

# DIRIGENTE

d'Azienda



Aprile - Giugno 2019 | n.318

**FEDERMANAGER APDAI TORINO**

## Giunta Federmanager Torino



IL PUNTO DI RIFERIMENTO DEI MANAGER TORINESI



1. Renato Valentini, Presidente
2. Stefano Moscarelli, Vicepresidente
3. Giovanna Fantino, Tesoriere
4. Alex Schindler, Presidente Commissione Sindacale
5. Vincenzo Ferraro, Presidente Commissione Previdenza
6. Annalisa Arnaudo, Membro di Giunta
7. Claudio Lesca, Membro di Giunta
8. Paola Meani, Membro di Giunta
9. Alessandro Peroni, Membro di Giunta

Questa copertina è dedicata ai volti dei colleghi impegnati negli organi di governo dell'associazione, in modo tale che tutti possano riconoscerli, partecipando alle varie iniziative che vengono proposte, a cominciare dalla imminente assemblea annuale la cui convocazione è allegata a questo numero del periodico.

Dopo aver presentato i vertici dell'associazione nella copertina precedente, abbiamo ritenuto quanto meno opportuno, se non doveroso, dare un volto anche ai protagonisti di secondo livello, impegnati in ruoli meno visibili, ma non per questo meno onerosi, come risulta anche dalle pagine del periodico nelle quali i loro nomi sono molto presenti.

In questo numero celebriamo anche il quarantesimo anniversario del periodico stesso, pubblicando, con intento non solo celebrativo, l'editoriale con cui il suo fondatore lo presentava ai colleghi di allora. Poiché viviamo in un tempo nel quale conta solo il presente e soffermarsi a ragionare sul passato pare un'attività poco produttiva e per certi versi addirittura fuorviante, abbiamo voluto evitare di essere percepiti come autocelebrativi e per questo motivo non abbiamo richiamato l'anniversario in copertina.

Non vogliamo infatti rivendicare la continuità come un fatto positivo sempre e comunque, poiché siamo perfettamente conscienti che tutto cambia, dalle istituzioni pubbliche, ai mercati, ai rapporti di forza fra stati e fra ceti sociali. Ma c'è qualcosa che riteniamo non debba cambiare: i valori. Questo dunque è il ruolo che vorremmo interpretare nel futuro: assecondare il cambiamento in ogni direzione, raccontandolo e, se possibile, incoraggiandolo dalle nostre pagine, ma contemporaneamente mantenere salda la barra dei valori.

Quelli che animavano Coletti e Rossi quarant'anni fa e che continuano ad animarci anche oggi.

## DIRIGENTE d'Azienda

www.torino.federmanager.it  
Periodico di Federmanager Torino APDAI

Fondato da: **Antonio Coletti e Andrea Rossi**

Direttore responsabile: **Carlo Barzan**

Condirettore: **Roberto Granatelli**

Segretaria di redazione: **Laura Di Bartolo**

Dirigente d'Azienda viene inviato agli iscritti in abbonamento compreso nella quota associativa e viene anticipato via email a quanti hanno comunicato l'indirizzo di posta elettronica in segreteria.

Viene inoltre inviato in abbonamento gratuito alle istituzioni nazionali Federmanager, alle principali associazioni locali, alla CIDA e associazioni in essa confederate, agli uffici Stampa del Comune di Torino, della Città Metropolitana e della Regione Piemonte, e, con riferimento al territorio, agli Organi di informazione, alle Fondazioni ex-Bancarie, all'Unione Industriale e CONFAPI, nonché alle principali Aziende. Il numero corrente e gli arretrati fino al 2011 sono consultabili in PDF sul sito <http://www.torino.federmanager.it/category/rivista/>

 FEDERMANAGER

 CIDA

### Pubblicità

c/o Federmanager Torino APDAI  
tel. 011.562.5588 – [ildirigente@fmto.it](mailto:ildirigente@fmto.it)

### Tariffe

Pagina interna, intera € 800, mezza € 400,  
3<sup>a</sup> di copertina € 900, 4<sup>a</sup> di copertina € 1.000  
Riduzione del 20% per quattro uscite consecutive

### Direzione - Redazione - Amministrazione

c/o Federmanager Torino APDAI  
via San Francesco da Paola 20 - 10123 Torino  
tel. 011.562.55.88 | Fax 011.562.57.03  
[amministrazione@fmto.it](mailto:amministrazione@fmto.it) - [ildirigente@fmto.it](mailto:ildirigente@fmto.it)

Editore: **Federmanager Torino Apda**  
Presidente: **Renato Valentini**  
Vice-Presidente: **Stefano Moscarelli**  
Tesoriere: **Giovanna Fantino**

Grafica e Stampa: **Cdm Servizio Grafico S.r.l.** Collegno (TO)

Spedizione in abb. post. Pubblicità 45% art. 2

Comma 20/b Legge 662/96 filiale di Torino

Iscrizione al ROC numero - 21220

 Associato all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)  
Autorizzazione del Tribunale di Torino n.2894 del 24.01.2011

**Lettere e articoli firmati impegnano tutta e solo la responsabilità degli autori.**

La tiratura di questo numero è stata di 6.200 copie.

# Sommario

Aprile - Giugno 2019 | n. 318

## Editoriale



- 4** Sabbia o semenza....? Dipende da noi | di Renato Valentini

## Management



- 6** Essere uniti e partecipare | a cura del Gruppo Giovani di Federmanager Torino  
**8** Assemblea Nazionale | a cura della Redazione  
**9** Lavoratori all'estero e contribuzione previdenziale | di Roberto Granatelli  
**10** Un rapporto schietto, corretto e trasparente con stampa e cittadini | colloquio con Giovanni Firera  
**12** È ora di tirare fuori la conchiglia dal cassetto | di Sabrina Bosia

## Attualità



- 14** Industria e sostenibilità ambientale | di Laura Di Bartolo  
**15** Parliamo di Europa | di Emilio Cornagliotti

## Vita Associativa



### Attività e iniziative di Federmanager Torino e di Cida

- 17** L'altra metà del cielo di Federmanager Torino | di Giovanna Fantino  
**18** Come eravamo, come siamo e come ci proponiamo di essere | di Carlo Barzan  
**20** Dal proselitismo al Marketing Associativo | a cura dei colleghi del Marketing Associativo  
**22** Federmanager incontra i Rappresentanti delle principali Forze Politiche | a cura della Redazione  
**24** Lo stato della trattativa | di Alex Schindler

## Welfare



- 26** L'evoluzione normativa e operativa dei fondi pensione e possibili strumenti e soluzioni Finanziarie | a cura della Redazione  
**27** A proposito di... "pensioni d'oro" | a cura della Redazione  
**28** Attività di Consulenza Previdenziale svolta nell'anno 2018 e nel 1° trimestre 2019 da Federmanager Torino | di Vincenzo Ferraro  
**29** Chirurgia del fegato, si esegue in laparoscopia con risultati molto efficaci | a cura dell'Ufficio Comunicazione della Clinica Fornaca

## Cultura



- 31** Avrebbe 100 anni, ma è un mito senza età | a cura della Redazione

## Varie



- 33** Stelle al merito del Lavoro | a cura della Redazione  
**33** Premiazione della squadra di sci Federmanager Torino | a cura della Redazione  
**34** DIRCLUB Piemonte | di Silvio Massa



Tempo, una parola dal significato (solo) apparentemente ovvio

# Sabbia o semenza....? Dipende da noi

Il presidente Federmanager Torino enumera brevemente gli eventi del suo primo quadrimestre di presidenza e mette sul tavolo i temi e le problematiche da affrontare nei prossimi mesi

di Renato Valentini

**S**o che cosa sia il tempo, ma se debbo spiegarlo non lo so" così secoli fa ebbe a tramandarci Sant'Agostino, con una concezione filosofica che merita certamente una riflessione, ma che utilizzi per rappresentarvi metaforicamente il mio stato d'animo attuale.

Il tempo, il nostro bene più prezioso, mi pare infatti che sia sfuggito con rapidità ancora maggiore in questi primi mesi del 2019, che mi hanno visto presiedere la nostra bella Associazione, grandemente onorato dalla fiducia accordatami democraticamente dal nuovo Consiglio, espressione di una consultazione che ha visto raddoppiata la partecipazione al voto rispetto alla volta precedente. Proprio un bel segno di attenzione e presenza, ottenuto anche grazie al suffragio elettronico che si è dimostrato vincente.

Ecco allora che, passando in rassegna nella mia mente quanto è successo in questi mesi, i fatti si susseguono in modo accelerato come in un film comico degli anni venti del secolo scorso. Provo a citarne sinteticamente alcuni dei principali:

- il Convegno, molto partecipato, del 4 marzo organizzato dalla Commissione Previdenza in cui sono state illustrate tutte le novità della nuova riforma previdenziale ed i principali effetti di essa sugli strumenti di esodo messi a disposizione dei lavoratori che non hanno ancora raggiunto i requisiti pensionistici;
- l'evento "Erica vuole fare la manager" del 29 marzo organizzato dal Gruppo Minerva, che raccoglie molte delle nostre iscritte, dove – attraverso una fiaba da proporre ai bambini e bambine della scuola primaria – si sono ribaditi i principi di pari opportunità, insieme a quelli di inclusione e condivisione;
- la partecipazione alla manifestazione SiTAV del 6 aprile a fronte di una decisione che ha raccolto il consenso della quasi totalità dei Consiglieri. Una dimostrazione che, ricordo, ha visto l'adesione di più di quaranta altre associazioni d'impresa, tra professionali e sindacali e dove il nostro gesto, pur ribadendo la nostra neutralità partitica,



è stato un segnale di quanto noi crediamo fortemente nello sviluppo e nella crescita, ancorché sostenibile, che deve passare dall'ammodernamento delle infrastrutture fisiche e digitali. Posizione del resto in linea con quanto ha anche sostenuto il nostro Presidente Nazionale, Stefano Cuzzilla;

- l'incontro con differenti forze politiche dello scorso 8 aprile, dove si sono affrontati vari temi importanti e attuali: dal futuro, alle aziende, ai giovani, al lavoro e dove sono stati lodati sia i toni garbati che la profondità dei contenuti;
- il meeting nazionale dei Gruppi Giovani del 12 aprile, intitolato "Futurum Italia", dove i nostri colleghi più giovani hanno voluto esprimere la propria visione del futuro, nella giusta convinzione che dalla componente più giovane del panorama manageriale possano nascere le direttive per l'indispensabile processo di innovazione e modernizzazione del nostro Paese.

Inoltre mi piace ricordare due altri fatti che ritengo significativi di questo periodo:

- l'avvio del nostro primo progetto in ambito 4.Manager, ente bilaterale fondato da Federmanager e Confindustria per progettare e realizzare iniziative ad alto valore aggiunto e rispondere ai fabbisogni emergenti per la crescita complessiva dei manager industriali e degli imprenditori.



In partnership con la Confindustria Canavese di Ivrea ci è stato infatti approvato MITICO – acronimo di *Manager Imprese Territorio per Innovare e Cambiare le Organizzazioni* – che avrà come obiettivo in un anno circa di lavoro quello di provare ad aiutare alcune imprese del Canavese relativamente agli aspetti di innovazione, con il coordinamento di una nostra collega, scelta tra quanti avevano affrontato con successo il percorso di certificazione come "Innovation Manager". Una piccola cosa, ma reale e concreta, che dimostra il nostro desiderio di affrontare con determinazione il tema delle politiche attive.

- L'avvio della costituzione della newco "IWS SpA" (acronimo di "Industria Welfare Salute") società per azioni partecipata da Confindustria, Federmanager e Fasi con lo scopo di offrire servizi sanitari e amministrativi integrati per i manager industriali iscritti e le loro famiglie, assumendo un approccio competitivo sul mercato e stringendo la sinergia tra Fasi e Assidai.

Le sfide che ci attenderanno saranno molto complesse e complicate: rinnovo contrattuale, che sta probabilmente entrando nella delicata fase finale della trattativa nel momento in cui scrivo, vertenze sindacali, supporto ai colleghi inoccupati, decisioni governative sulle pensioni, affermazione completa della parità di genere nelle carriere professionali, sostegno alle nuove generazioni in considerazione di un numero

di giovani manager sempre più esiguo – per citarne solo alcune – e si muoveranno in un quadro socio-economico sempre più delicato. Sono quindi consapevole delle difficoltà che dovremo affrontare, ma sono sicuro che lo faremo con determinazione, attingendo a quelle capacità che sono proprie della nostra categoria di manager: competenze, attenzione al risultato, spirito decisionale. In tale contesto il nuovo Consiglio Direttivo ha anche approvato un piano strategico per il triennio del suo mandato, il cui scopo non è solo quello di mantenere e consolidare le nostre "tre colonne base" verso tutti i nostri iscritti – tutele, servizi e rappresentanza – ma anche quello di promuovere maggiormente la nostra "presenza sociale" sul territorio per cercare di diventare attori protagonisti dei destini industriali di una Torino che appare in questo momento in grande difficoltà. Ciò passa sicuramente dal vostro sostegno e soprattutto dalla vostra partecipazione, anche costruttivamente critica. Mi appello a tutti voi anche per chiedere il vostro aiuto nel favorire l'avvicinamento alla nostra Associazione dei tanti colleghi non iscritti, perché ciò ci darà più forza. Ci vorrà un po' di fatica e un po' di tempo, per riprendere il concetto con cui ho iniziato questo mio breve primo editoriale, ma come ci ha lasciato detto Thomas Merton, scrittore, filosofo e monaco statunitense del secolo scorso: *"Il tempo non possiamo fermarlo e ci sfugge tra le mani, ma ci può sfuggire come inutile sabbia oppure come semenza che invece può fruttare; a noi sta la scelta"*.

# SFIDE SOSTENIBILI INNOVATIVE E INTERNAZIONALI

## ASSEMBLEA 2019

MARTEDÌ, 18 GIUGNO 2019 DALLE ORE 17.15  
PRESSO  
"LA CENTRALE" NUOVA LAVAZZA

 **FEDERMANAGER**  
TORINO

I Bilanci sono disponibili in sede (art. 36 dello Statuto).  
Il fascicolo con la relazione del Consiglio,  
comprendente i Bilanci, sarà pubblicato sul sito  
e distribuito prima dell'inizio dell'Assemblea.



A Torino un grande evento del Gruppo Giovani Nazionale

# Essere uniti e partecipare

Futurum Italy, il meeting annuale dei giovani dirigenti e quadri apicali italiani di Federmanager, in scena all'Allianz Stadium il 12 e 13 aprile scorsi

— a cura del Gruppo Giovani  
di Federmanager Torino —

**T**utto il team del Gruppo, capitanato dal coordinatore Nazionale Renato Fontana, si è ritrovato all'interno dello splendido complesso sportivo cittadino per discutere di innovazione, di impresa, del ruolo del manager e soprattutto...del nostro "Futurum". Ma andiamo con ordine. Per l'inizio dell'evento la regia ha previsto un ingresso a dir poco "emozionale". Tutti gli invitati hanno avuto il piacere di entrare all'interno degli spogliatoi, di vedere dove Ronaldo e gli altri calciatori si preparano prima degli incontri...fino addirittura a potersi fotografare sul terreno di gioco. Tifosi bianconeri e non hanno potuto apprezzare e vedere spazi che, in condizioni normali, sono "off limits".

Dopo questa prima fase vi è stata l'apertura ufficiale dei la-

vori. In veste di padrone di casa, Renato Fontana ha presentato l'evento e soprattutto i vertici della nostra Federazione, in primis il presidente nazionale, Stefano Cuzzilla, "Quello che vogliamo costruire nei prossimi anni parte da ora, quindi dobbiamo essere uniti e partecipare", e il presidente "nostro" Renato Valentini, che ha richiamato un aforisma di Eleanor Roosevelt "Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni".

Terminata la fase dei saluti iniziali, la discussione è entrata subito nel vivo. Con un moderatore d'eccezione quale è stata Barbara Carfagna, nota giornalista del TG1 in Rai, i numerosi presenti hanno potuto apprezzare il dibattito fra gli invitati presenti, tutte figure di alto livello.



Il dibattito



Il momento della premiazione

Nello specifico abbiamo avuto il piacere di ospitare Andrea Bonaccorsi (presidente del corso di laurea in ingegneria gestionale dell'università di Pisa), Eleonora Costa (direttore commerciale, istituzionale e customer care di IREN Ambiente Spa), Luciano Massone (World Class Manufacturing EMEA vice president in FCA) ed infine Francesco Varanini (formatore e consulente oltre che direttore della rivista "Persone e Conoscenza").

Inutile sottolineare quanto il dibattito abbia acceso i partecipanti soprattutto in relazione alle numerose tematiche di interesse, quali il futuro della classe dirigente italiana, il ruolo delle tecnologie e di quanto impattino il lavoro e il futuro sviluppo digitale italiano.

Non sono mancati interventi da parte dei vertici di Federmanager, e tra loro ancora il presidente Stefano Cuzzilla, che ha ricordato l'importante ruolo dei manager all'interno delle società e quanto il rapporto tra l'associazione dirigenti e Confindustria stia evolvendo verso una situazione di maggiore vantaggio per il substrato industriale e manageriale italiano. Presentatore di tutte le sessioni, Renato Fontana ha moderato anche la seconda fase della giornata di venerdì, incentrata sulla premiazione del giovane manager 2018, vertice di una piramide che, a partire da una base di 1600 potenziali concorrenti, ha coinvolto 280 curricula selezionati, 40 finalisti

e 10 vincitori, quali migliori giovani manager d'Italia. Il primo classificato, a cui è andato il titolo di "Platinum manager 2018", è stato Giancarlo Zanoli, 37 anni, che avrà la possibilità di partecipare a titolo gratuito al prossimo business study tour, che sarà organizzato da Federmanager Academy nel prossimo giugno e avrà per meta la Cina.

Terminato il primo giorno di lavori la sera tutti insieme abbiamo avuto il piacere di cenare all'interno dello stadium con la suggestiva vista del campo da gioco illuminato.

Nella giornata di sabato, la fase finale della due giorni è stata caratterizzata da tavoli di lavoro tra gli iscritti a Think4Management, piattaforma congiunta tra i giovani di Federmanager e Confindustria, su temi quali il passaggio generazionale e lo sviluppo tecnologico. Tanti gli spunti e le potenziali aree di interesse per le due organizzazioni.

Il tutto a seguito del breve punto fatto sull'organizzazione "4Manager" grazie all'intervento del suo presidente Fulvio D'Alvia.

Alla fine della "due giorni", evidente la soddisfazione di Renato Fontana e del coordinamento Gruppo Giovani per l'ottima riuscita del meeting nazionale. Prossimo passo il rinnovo del coordinamento nazionale (a fine Maggio 2019) e numerose altre iniziative che vedranno il Gruppo Giovani protagonista anche per il prossimo biennio.



# Assemblea Nazionale

**PROGRAMMA**

**FEDERMANAGER**

**2019**  
ASSEMBLEA  
**NAZIONALE**

10 MAGGIO  
ORE 15:00 - 17:00  
AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - ROMA

Relazione di **Stefano Cuzzilla**, Presidente Federmanager

Partecipano  
**Vincenzo Boccia**, Presidente Confindustria  
**Maurizio Casasco**, Presidente Confapi

Intervengono i rappresentanti di Governo e Istituzioni

**L'ITALIA CHE COSTRUISCE**  
manager all'opera  
per un paese protagonista in europa, leader nel mondo

Oltre 500 persone hanno partecipato all'«Italia che costruisce», l'evento con cui Federmanager ha riunito il management industriale lo scorso venerdì 10 maggio, nella sala "Petrassi" dell'Auditorium Parco della Musica a Roma.

Durante l'Assemblea nazionale l'Organizzazione ha presentato quindi la sua agenda per il Paese al governo, alle istituzioni nazionali ed europee, a tutti gli stakeholder e all'opinione pubblica.

Un'agenda che, in vista del voto europeo, sorregge una visione il più possibile unificante, competitiva e capace di indicare

una direzione di lungo periodo per il rilancio del nostro sistema economico-produttivo.

All'«Italia che costruisce» hanno partecipato: Vincenzo Boccia, Presidente Confindustria – Antonio Tajani, Presidente del Parlamento europeo – Riccardo Fraccaro, Ministro per i Rapporti con il Parlamento e la Democrazia Diretta – Maurizio Casasco, Presidente Confapi – Roberto Gualtieri, Presidente della Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento Europeo.

Sul sito <http://www.federmanager.it/eventi/assemblea-nazionale-2019/> è possibile scaricare e leggere la relazione del Presidente Cuzzilla.



# Lavoratori all'estero e contribuzione previdenziale

Il processo di internazionalizzazione delle imprese rende necessario confrontarsi continuamente con tematiche fiscali e contributive un tempo limitate a casi molto particolari. Una miniguida per iniziare a capire la complessità del tema, ma le situazioni sono in genere così specifiche che è meglio valutarle in un colloquio con l'autore

di Roberto Granatelli\*

**N**el 2000, l'introduzione del comma 8-bis nel corpo dell'art. 51, Testo unico delle imposte sui redditi (D.P.R. n. 917/1986, d'ora in vanti anche "Tuir") ha posto le basi per un diffuso contenzioso derivante dalla sua formulazione, non tanto con riferimento alla disciplina fiscale applicabile ai lavoratori transnazionali quanto dal punto di vista previdenziale.

La Cassazione infatti si è spesso pronunciata nel merito, da ultimo con la sentenza n. 13674 del 30 maggio 2018, con la quale ha specificato chiaramente che il comma richiamato esplica i propri effetti esclusivamente in ambito fiscale, confermando così le conclusioni raggiunte con precedenti sentenze (es. n. 17646 del 6 settembre 2016, richiamata a sua volta dalla sentenza 12 ottobre 2017, n. 24032). L'orientamento della Corte è sostanzialmente in linea con le conclusioni raggiunte già nel 2001 dal Ministero del Lavoro e dall'INPS. Il comma 8-bis in commento, operativo dal 1° gennaio 2001, dispone che "In deroga alle disposizioni dei commi da 1 a 8, **il reddito di lavoro dipendente**, prestato all'estero in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto da dipendenti che nell'arco di dodici mesi soggiornano nello Stato estero per un periodo superiore a 183 giorni, **è determinato sulla base delle retribuzioni convenzionali definite** annualmente con il decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale di cui all'art. 4, comma 1, Decreto legge 31 luglio 1987, n. 317, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 398".

Le condizioni per l'utilizzo delle retribuzioni convenzionali sono differenti in ambito fiscale e previdenziale.

Dal punto di vista fiscale occorre il rispetto dei 5 requisiti richiesti dal comma 8-bis, quali la sussistenza di un rapporto di lavoro dipendente, la residenza fiscale in Italia, l'esclusività della prestazione lavorativa all'estero, la continuità della prestazione lavorativa all'estero, il soggiorno all'estero superiore a 183 giorni nell'arco dei 12 mesi.

Dal punto di vista previdenziale, il regime è influenzato dal Paese estero e dall'eventuale sussistenza di un Accordo di sicurezza sociale che regoli il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale dei Paesi coinvolti.

Le criticità collegate con il comma 8-bis sono emerse comunque in relazione al principio di armonizzazione delle basi imponibili introdotto con il D.Lgs. n. 314/1997.

Si è infatti sostenuto che, laddove trovi applicazione il comma 8-bis ai fini fiscali, le retribuzioni convenzionali debbono essere utilizzate anche ai fini previdenziali per la determinazi-

one dei contributi dovuti. Trattandosi di importi forfetari, nella maggior parte delle volte inferiori alle retribuzioni effettive, sono evidenti le conseguenze di una tale interpretazione in termini di costi dell'espatrio per i datori di lavoro e di peggioramento della posizione previdenziale per i lavoratori.

Con la circolare n. 86 del 10 aprile 2001 l'INPS ha comunque chiarito che l'ambito di applicazione del comma 8-bis dell'art. 51 Tuir è esclusivamente fiscale e non può applicarsi anche per la determinazione dei contributi, sulla base di un generico principio di equiparazione delle basi imponibili fiscale e previdenziale.

L'INPS è giunta a tale conclusione dopo aver interpellato il Ministero del Lavoro che (vedi nota prot. 10291/P6li 158 del 19 gennaio 2001 della Direzione generale della previdenza ed assistenza) ha chiarito una volta per tutte, nonostante tutto il contenzioso emerso, che: "..... le convenzioni per evitare la doppia imposizione fiscale e le convenzioni di sicurezza sociale seguono regole diverse. Mentre nelle prime è prevista, di norma, la competenza concorrente dell'Italia e del Paese estero, nelle seconde è previsto l'esonero dall'obbligo contributivo nel Paese di occupazione con l'applicazione del solo regime previdenziale italiano".

L'interpretazione 'estensiva', ipotizzabile a seguito del principio di armonizzazione, è stata poi considerata penalizzante per il finanziamento del sistema previdenziale, con una evidente riduzione delle entrate, ancorché parzialmente compensata da una riduzione delle corrispondenti prestazioni, ma soprattutto per il lavoratore che, in virtù del calcolo contributivo introdotto dalla legge n. 335/1995, vedrebbe ridursi l'importo del trattamento pensionistico.

Inoltre, si segnala che tra gli effetti distorsivi scaturenti dall'interpretazione estensiva vi è anche la disparità di trattamento che, per gli aspetti previdenziali, si verrebbe a creare tra i lavoratori che soggiornano all'estero per periodi inferiori o superiori ai 183 giorni nell'arco dei 12 mesi. Tale distinzione, se ha la sua ragion d'essere nel campo fiscale, in quanto legato al concetto di "residenza fiscale" (ai fini delle imposte sui redditi si considerano residenti le persone che per la maggior parte del periodo d'imposta sono iscritte nelle anagrafi della popolazione residente o hanno nel territorio dello Stato il domicilio o la residenza ai sensi del Codice Civile), perde ogni significato se esteso al campo previdenziale, ove il concetto di "residenza" non rileva".

\* Direttore generale Federmanager Torino



Comunicare professionalmente

# Un rapporto schietto, corretto e trasparente con stampa e cittadini

Il Responsabile della Comunicazione e delle Relazioni Esterne dell'Inps in Piemonte racconta le sue esperienze professionali a Roberto Granatelli, in un colloquio nel quale non mancano anche emozioni e riferimenti personali

**D**a un rapido sguardo al *curriculum vitae* non si può che dire: una vita dedicata al mondo della Comunicazione.

Effettivamente sì. Negli ultimi 30 anni la curiosità, che deve essere insita in ogni giornalista o uomo della comunicazione, e la voglia di comunicare hanno avuto il sopravvento nel mio modo di essere e nelle mie quotidiane azioni di lavoro.

## Quanto è difficile comunicare per un Ente importante come l'INPS?

Trovo sia un lavoro molto difficile e complicato per l'ampiezza e la vastità degli argomenti trattati, per la difficoltà a trovare le parole giuste nei momenti giusti, per l'importanza di dover comunicare la "mission" del mio Istituto, che, come sappiamo, è all'interno di tematiche sociali delicatissime ed importantissime per la vita dei cittadini a cui si rivolge. Occorre avere la consapevolezza che il rapporto con la stampa ed i cittadini deve essere sempre improntato alla massima schiettezza e correttezza, oltreché alla trasparenza. Il precedente Presidente Tito Boeri, nei suoi concetti di trasparenza e di correttezza delle informazioni, ha dettato linee e regole che spero siano attuate nei prossimi anni. Il cittadino per credere nelle Istituzioni deve sentirle soprattutto vicine, deve percepirla la correttezza nella trasmissione dell'informazione, deve potersi affidare ad una informazione eticamente corretta.

## In quanto Responsabile delle Relazioni Esterne dell'INPS, come sono i rapporti con i media locali, gli Enti del territorio, con le Organizzazioni di categoria, ecc.?

Non ho difficoltà a definirli sostanzialmente corretti. Quando i rapporti coi vari interlocutori sono improntati alla serietà e al rispetto reciproco del lavoro svolto, i rapporti non possono che essere buoni e proficui, in quanto tesi a fornire l'informazione giusta all'utente finale, il cittadino. In questo lavoro le sensibilità personali assumono un carattere preponderante per poter comunicare meglio ed in modo più trasparente ed incisivo.

## Giovanni Firera



- Responsabile della Comunicazione e delle Relazioni Esterne dell'Inps in Piemonte
- già Presidente dei Giornalisti Uffici Stampa del Piemonte (GUS – gruppo di specializzazione della Federazione Nazionale della Stampa Italiana)
- già Vice Segretario dell'Associazione Stampa Subalpina
- già membro del Consiglio Nazionale della FNSI nazionale
- già giudice non togato del collegio integrato in materia di giornalismo presso il Tribunale di Torino
- Laurea in Sociologia
- oggi Membro dell'Esecutivo piemontese della FERPI (Federazione regionale delle Relazioni Pubbliche)
- già Console Onorario di Albania in Piemonte
- esperto in politiche delle Comunicazione e delle Relazioni Istituzionali e in politiche internazionali
- Presidente dell'Associazione Culturale "Vitaliano Brancati"
- già Responsabile di Organizzazioni Sindacali in Piemonte

## Nel suo lavoro all'INPS, ricorda un momento veramente difficile da gestire dal punto di vista della comunicazione?

Si, era il 27 giugno del 2017, quando Concetta Candido si diede fuoco in un ufficio Inps di Torino. Un fatto tragico che ha sconvolto non solo la vita della signora Concetta, ma che ha colpito profondamente anche i funzionari dell'Istituto, e non solo quelli che furono direttamente coinvolti. Fui tra i primi ad arrivare in quella sede, subito dopo l'evento. Affrontare



la stampa e l'opinione pubblica nei giorni successivi fu veramente molto complicato per la delicatezza degli argomenti trattati e perché comunque eravamo davanti ad una tragedia personale, di cui dovevamo avere grande rispetto, pur dicendo ed affermando alcune regole da cui non si poteva derogare, perché erano quelle dell'Istituto e di tutta la società. Un episodio che ha insegnato a tutti quanta sensibilità occorra dietro ogni situazione trattata dalla Pubblica Amministrazione. E noi della comunicazione siamo lì, a mediare e comunicare al meglio tra diritti e doveri dei cittadini: la comunicazione buona e corretta accorcia le distanze tra Amministrazione e cittadino. Purtroppo in quasi tutti gli Enti della Pubblica Amministrazione manca una vera scuola interna di comunicazione e solo recentemente è stata messa in evidenza l'esigenza e l'importanza, per gli Enti stessi, di saper comunicare bene.

### **Qual è stato invece un momento importante e felice del suo lavoro di comunicatore?**

Quando nel lontano febbraio del 2006, riuscii a portare a Torino un grande della Comunicazione: Joaquin Navarro-Valls, che ci ha lasciato da un paio d'anni. Allora ero Presidente dei Giornalisti Uffici Stampa del Piemonte ed essere riuscito ad organizzare la sua visita a Torino fu per me motivo di grande orgoglio, oltre che di soddisfazione personale. L'avvenimento fu reso possibile anche grazie all'interesse ed alla collaborazione di un altro grande uomo delle Istituzioni del Piemonte, il Generale Franco Cravarezza. Un evento che non ho mai dimenticato. Navarro-Valls è stato particolarmente importante, lo ricordiamo tutti, per il ruolo di collegamento con la stampa svolto in Vaticano dal 1984 al 2006 e in particolare negli ultimi sei mesi del pontificato di Giovanni Paolo II (1978-2005), durante i quali la sua esperienza di medico fu fondamentale per comunicare lo stato di salute del Papa alla stampa. Un grande uomo, il più grande comunicatore di tutti i tempi.

### **Lei è stato anche Console Onorario di Albania in Piemonte.**

Si, ed è stata una delle più belle esperienze personali che abbia vissuto. Rappresentare un popolo, una nazione, l'Albania, qui in Piemonte è stato veramente gratificante sia dal punto di vista istituzionale che umano, anche se particolarmente difficile. Eravamo nel 2003 e l'Albania viveva allora un periodo di turbolenza sociale e politica; nel Paese c'era una gran voglia di ricostruire la nazione dopo i lunghi anni di dittatura di Enver Hoxha, il leader comunista albanese che governò dal 1944 fino alla sua morte, avvenuta nel 1985. In quel delicato ruolo cercai, anche con grande difficoltà, di costruire rapporti di comunicazione e relazioni istituzionali tra i due Paesi. Fui promotore del gemellaggio tra l'Università di Torino e quella di Tirana, con i Rettori Ezio Pellizzetti e Dhori Kule, e tra il Politecnico di Torino e quello di Tirana, con i Rettori Francesco Profumo e Jorgaq Kacani. Un altro momento indimenticabile fu l'organizzazione della visita a To-

rino dell'allora Presidente della Repubblica d'Albania, Bamir Topi. Momenti di altissima rilevanza istituzionale, che hanno determinato tendenze positive tra i due popoli: basta vedere quanti sono oggi i ragazzi albanesi che studiano nella nostre Università torinesi. Frequento ancora con assiduità l'Albania, perché ci sono ancora molti cari amici come lo stesso Bamir Topi, Hajredin Fratari, Pellumb Xhufi, Mustafa Nano e molti altri ancora, tutti uomini con un alto senso civico e con un profilo istituzionale di eccellenza.

### **Una vita piena di soddisfazioni?**

Sicuramente sì. Piena di lavoro e soddisfazioni. Con un profondo senso del dovere istituzionale. Le difficoltà, ovviamente, non sono mancate ma i risultati ottenuti sono stati ampiamente superiori alle difficoltà incontrate. Oggi le relazioni maturate in questi diversi ambiti di impegno personale hanno sviluppato una vasta rete di relazioni, istituzionali e non, che unita all'esperienza personale agevola i percorsi ancora da compiere. Oggi il mio impegno è teso anche a percorrere altre vie, meno convenzionali, come quella di agevolare e favorire i percorsi culturali e di conoscenza tra l'Italia e la Cina. Un lavoro immenso da fare, poiché sono convinto che possa aiutare lo sviluppo delle relazioni con l'Italia e che il nostro Paese possa trovare nuovi sbocchi e nuovi mercati in un territorio così vasto.

### **Si occupa anche attivamente di cultura con l'Associazione "Vitalicano Brancati"?**

Sono nato a Pachino, in provincia di Siracusa, proprio come il noto scrittore del Novecento, Vitaliano Brancati, morto proprio qui a Torino nel 1954. Scrittore, sceneggiatore, drammaturgo e saggista, Brancati è stato lo scrittore italiano che meglio ha rappresentato le due commedie italiane, del fascismo e dell'erotismo, in rapporto tra loro e come specchio di un paese in cui il rispetto della vita privata e delle idee di ciascuno e di tutti, il senso della libertà individuale, sono assolutamente ignoti. Purtroppo, per certi versi non raggiunse mai, anche a causa della sua morte prematura, la notorietà di altri scrittori dell'epoca come Pirandello, Sciascia e Quasimodo, ma resta comunque un grande scrittore del novecento italiano, che insieme ad alcuni "uomini di buona volontà" di Pachino, vogliamo far ricordare ai posteri. Don Giovanni in Sicilia, La governante, il Bell'Antonio, sono solo un esempio delle sue opere. Con la costituzione dell'Associazione vogliamo fare cultura e ricordarlo, fin dal 2004, particolarmente attraverso il "Premio Internazionale di giornalismo" a lui dedicato. Con l'Associazione Brancati siamo oggi artefici anche di momenti di incontro con importanti uomini della cultura e della società. Momenti di incontro che ci aiutano a capire e comprendere i tempi che stiamo vivendo, apprendo e favorendo dialoghi, sviluppando e consolidando cultura, come momento di sapere e conoscenza collettiva della società.



Avete figli, nipoti o semplicemente vi piace guardare avanti?

# È ora di tirare fuori la conchiglia dal cassetto

**“Inibire il talento è una perdita per le giovani generazioni, ma anche una implicita riduzione di ricchezza per il Paese”**

di Sabrina Bosia\*

**P**arte dalla imponente sede della Città Metropolitana di Torino il viaggio per la valorizzazione dell'individuo come un *unicum* capace di individuare i propri talenti e valorizzarli, arrivando a fare ciò che veramente gli piace, indipendentemente da vincoli di genere e di appartenenza, creando un volano per l'intera economia e la società civile, come dimostrano peraltro le analisi del World Happiness Report e diversi studi di correlazione tra la felicità e l'attività lavorativa. A promuovere fortemente l'iniziativa tenutasi il 29 marzo 2019, la Città Metropolitana di Torino (CMTO), Federmanager Minerva, Progetto Obiettivo Orientamento Piemonte, la Consigliera di Parità CMTO e l'Associazione ApEF Orientamento. Nella "Sala dei Comuni", gremita di pubblico, presenti i Vice Presidenti Eros Andronaco, Federmanager nazionale, e Stefano Moscarelli, Federmanager Torino, oltre a diversi Consiglieri APDAI, il racconto "Erica vuole fare la manager" è stato lo strumento che ha accompagnato i diversi relatori nel guidare i presenti in un viaggio verso la determinazione dell'individuo, che comporta come conseguenza la riduzione delle diseguaglianze di genere.

A tirare sapientemente le fila della mattinata Gabriella Boeri, Consigliera di Parità CMTO.

Introduce per Federmanager Nazionale il Vicepresidente Eros Andronaco, il quale illustra come la managerialità al femminile sia un importante strumento acceleratore per la crescita e lo sviluppo del Paese, che deve necessariamente dotarsi di regole per essere al pari degli altri Paesi della UE, e segnala che, a questo scopo, Federmanager ha inserito sul tavolo di lavoro del rinnovo contrattuale con Confindustria, proprio la valorizzazione della managerialità al femminile, con particolare riferimento ai temi della maternità, e l'invito a evitare indegne situazioni di gender gap retributivo.

La Consigliera delegata Diritti sociali e Parità della CMTO, Silvia Cossu sottolinea invece quanto si debba incidere sulle scuole e i ragazzi di domani poiché non vedano più differenza tra due persone nel mondo del lavoro.

Renata Tebaldi, la Coordinatrice Nazionale Federmanager Minerva, pone l'enfasi sulla necessità di lavorare per creare le competenze, poiché le statistiche affermano che le donne ai vertici hanno risultati migliori e perché si generi la volontà di

fare comprendere, di instillare il dubbio all'interno di mentalità presente sul fatto che anche donna può diventare manager, magari in materie STEM: lavorando sulle competenze, con grande sacrificio e portando avanti desideri e sogni. Per questo è nato il progetto "Erica vuole fare la manager".

Interviene Paola Merlini, dell'Associazione Apef – Orientamento, avvalorando come l'età delle scelte inizi intorno ai nove anni e come sia necessario introdurre il concetto di training alle scelte per evitare che i ragazzi ripercorrono semplicemente la strada dei modelli intorno a loro, senza indagare tra le almeno cinque aree di talento che ognuno di noi sembra avere a disposizione e quindi senza scegliere, indagando rispetto ai propri interessi, alla vocazione professionale e formativa, al di là dei vincoli di genere e di appartenenza, imparando a sognare.

Occorre quindi lavorare insieme con la comunità educante, che consiste nei genitori, nelle scuole, ma anche nel mondo del lavoro, per dare ai ragazzi una serie di altri elementi, in un percorso utile ad incentivare la mobilità sociale, riequilibrare le diseguaglianze, evitando dunque di cadere nei filtri e nei vincoli di genere e nelle credenze.

Ma arriviamo dunque al racconto **"Erica vuole fare la manager"**, scritto da Annalisa e Francesca Goria e Paola Merlini, molto divertente e adattabile ad ogni età, che narra di una bambina di nome Erica (nome scelto non a caso poiché l'erica è una pianta pioniera che arriva prima dove nessuna fiorirebbe e modifica il terreno), che alla fatidica domanda del maestro di scuola: "Cosa vuoi fare da grande?", intraprende un avventuroso viaggio di fantasia alla scoperta della capacità di scelta e delle diverse opportunità.

Si tratta di un vero e proprio viaggio alla ricerca del proprio "talento" e del proprio posto nel mondo.

Il viaggio è intrapreso su di una nuvola-mongolfiera, che ha il significato del punto di vista e della visuale diversi a seconda di dove ci si trova. Di fatto: "per riuscire a scoprire il tuo punto di vista, devi cambiare punto di vista, devi intraprendere un viaggio". Erica non viaggia sola, ha con sé due compagni di scuola ed Andrea, la sua compagna protagonista di un precedente racconto. Il significato importante è che non si può viaggiare soli. Per poter realizzare obiettivi, come per costruire una carriera,



bisogna pensare in ottica di team, in ottica sistematica.

Durante il viaggio Erica è accompagnata anche dalla conchiglia parlante di nome Minerva, detta anche **"Minerva la conchiglia che consiglia"** per il suo ruolo di motivatrice e consigliera. In ogni momento, critico e non, del viaggio di Erica, è al suo fianco per aiutarla a superare i vari ostacoli.

Durante il racconto Erica incontra tre figure di donne manager, molto diverse tra loro, perché il management è vario e vasto; ma anche perché in ogni ruolo si allenano caratteristiche diverse: lavorare in team, la capacità di gestire un progetto, di cambiare piano d'azione, la tenacia; un messaggio importante che enfatizza modelli manageriali alternativi ai luoghi comuni (capo cantiere, diretrice di redazione,...), senza considerarli problematici.

Ma ad un certo punto, colpo di scena: Erica e i suoi amici non riescono più a salire in alto poiché la mongolfiera è bloccata a causa del "tetto di cristallo" contro cui si è imbattuta. Allora la Conchiglia Minerva dispensa il consiglio utile ad aggirare l'ostacolo: studiare bene la situazione, agire con astuzia, non arrendersi mai e lavorare per trovare la strada giusta, con impegno e fiducia, insieme con gli altri, diventare un vero leader che guida il gruppo attraverso le difficoltà più impensate.

Terminato il viaggio, Erica torna a scuola e alla domanda del maestro su quale fosse il suo talento e in cosa si sentisse brava, risponde: "Erica vuole fare la manager", sottolineando come la propria scelta fosse stata influenzata dall'incontro nel proprio percorso con i tre modelli positivi diversi dai modelli comuni. Tutti noi come adulti, come figure dentro al mercato del lavoro, possiamo essere dei modelli positivi di riferimento.

È l'intuizione di Marina Cima, Tesoriere Nazionale Federmanager e instancabile visionaria, la quale trasmette ai presenti la sua convinzione che l'esempio sia il primo elemento dirompente per orientare un percorso di training alle scelte. Per questo ha fortemente promosso con Renata Tebaldi e Mirella Tronci questo progetto, che vede la luce a Torino per diffondersi su scala nazionale, cercando la collaborazione con il MIUR e l'Orientamento Scolastico.

Marina affronta il tema dell'inclusione in maniera moderna, sottolineando che, se si vuole parlarne in maniera fattiva e propositiva per portare valore al Paese, è necessario che sui tavoli di lavoro la platea sia allargata ad una parità di generi e che il concetto sia veicolato in maniera positiva all'interno delle scuole ai bambini a dare loro un messaggio di speranza e di sogno, che abbiano quindi volontà di scelta e di professione. A fianco di Marina Cima, proprio per portare l'esempio delle testimonianze che si diffonderanno nelle scuole, intervengono Anna Maria Minetti e Mirella Tronci.



Il tavolo delle relatrici

La prima, Anna Maria Minetti, si definisce manager, sposa e mamma, moglie da 29 anni, mamma da 28 e manager da 21. Quattro figli. Sostiene che il cambio di cultura possa partire all'interno della famiglia, nella quale la donna occupa la posizione di Amministratore Delegato. Ritiene che sia strategico portare avanti le proprie competenze declinandole al femminile, con le caratteristiche proprie dell'essere donna, in quanto siamo complementari. Trovare l'equilibrio tra la famiglia e il lavoro è il segreto di una vita felice, stabilendo con attenzione le priorità e delegando il resto.

La seconda, Mirella Tronci, è diventata manager a 27 anni in ambito commerciale e marketing, quando non si andava a ricercare la vocazione, cosa ti piaceva fare e per cosa eri portato. Da sempre innamorata dei viaggi e dell'ambito aziendale, è soddisfatta per aver compiuto un cammino meraviglioso, in contatto con mondi diversi, esprimendo la capacità di lavorare in squadra, collaborando con pieno senso di responsabilità, ma anche facendo leva sulle competenze, sulla caparbietà e la determinazione che permette di esplorare nuove situazioni e condizioni per migliorarsi sempre.

A chiudere la sessione di lavori, in una sala rimasta gremita, Antonella Sterchele e Raffaella Nervi, Coordinatrici dell'Orientamento Scolastico rispettivamente a livello Provinciale e Regionale, che ribadiscono l'importanza di inserire questo percorso nell'attività di orientamento, che deve essere potenziata attraverso la collaborazione tra Enti Pubblici, Associazioni e cittadini, fondamentale per fare in modo che i ragazzi abbiano l'opportunità di scelte consapevoli per definire il loro futuro.

Un ultimo punto di riflessione: ognuno di noi in passato ha collezionato almeno una volta una conchiglia senz'altro meravigliosa, che ora si trova chiusa in un cassetto. Ecco dunque la conchiglia ha proprio il ruolo di suggerire, di consigliare, di stimolare a riflettere e trovare nuove vie e nuove soluzioni. È nostro compito riportarla alla luce e rispolverarla a dovere, la nostra conchiglia, mettendola poi a disposizione. È l'obbligo che ognuno di noi ha nei confronti delle nuove generazioni. E come poteva chiamarsi la conchiglia se non Minerva?

\* CFO Chief Innovation Officer Business Consultant



## Un tema di grande attualità

# Industria e sostenibilità ambientale

Se i temi della sostenibilità ambientale interessano sempre di più l'opinione pubblica mondiale, a maggior ragione devono essere all'ordine del giorno di Federmanager in quanto espressione dei dirigenti industriali

di Laura Di Bartolo

**L**a Green Economy è ormai diventata più che una necessità, il futuro dell'industria è strettamente legato a quello dell'ambiente naturale e mai come oggi il tema dello sviluppo sostenibile si impone con forza sull'economia mondiale.

L'ambiente e il mondo in cui viviamo vanno salvaguardati oggi senza aspettare domani quando potrebbe essere troppo tardi e le generazioni future si troverebbero ad un punto di non ritorno; secondo la definizione tradizionale infatti, lo sviluppo sostenibile è "uno sviluppo che risponde alle esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie".

La produzione industriale mondiale è ovviamente uno dei principali nodi da trattare quando si parla di sostenibilità; se fino a qualche decennio fa la quantità era uno dei principali obiettivi da perseguire per essere competitivi, oggi l'industria "buona" è quella dalla quale escono prodotti di qualità con la massima attenzione all'ambiente. I prodotti "verdi" quindi sono quelli nati dal riutilizzo di materiali riciclati, con il minore impiego possibile di materie prime vergini, utilizzando fonti energetiche rinnovabili e con grande attenzione alla riduzione del volume dei rifiuti prodotti dal processo industriale.

L'Unione Europea, nonché i governi nazionali, hanno fissato obiettivi precisi in materia di ambiente, elaborando una visione che si spinge fino al 2050, con il sostegno di programmi di ricerca, normative e finanziamenti specifici:

- proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE;
- trasformare l'UE in un'economia a basse emissioni di CO<sub>2</sub>, efficiente nell'utilizzo delle risorse, verde e competitiva;

- proteggere i cittadini dell'UE da pressioni e rischi per la salute e il benessere legati all'ambiente.

Una delle norme che ha fatto più discutere è ad esempio quella riguardante la plastica "usa e getta" che dovrà scomparire a partire dal 2021 secondo la direttiva europea che contiene le misure finalizzate alla riduzione dell'inquinamento da plastica; le immagini degli oceani invasi da tonnellate di plastica sono davvero impressionanti e impongono una seria riflessione dell'opinione pubblica al riguardo. Per contro però molte industrie italiane si ba-

sano sulla produzione e lavorazione di materie plastiche e dovranno essere in grado di adeguarsi alle nuove normative trasformando la propria produzione in breve tempo, sfruttando i finanziamenti europei stanziati per perseguire questo obiettivo.

Essere sostenibili però conviene e, analizzando i bilanci di imprese green, si vede chiaramente che queste corrono più delle altre, sono più competitive e soprattutto più innovative; l'impegno nelle tecnologie verdi può trasformarsi in opportunità di business sfruttando anche le tecnologie di Industry 4.0, creando nuovi modelli di business che necessitano di nuovi ruoli manageriali, un tema quest'ultimo sul quale Federmanager è fortemente impegnata.

E quindi non è un caso se molti degli argomenti precedenti entreranno trasversalmente in tutti gli interventi previsti nel quadro della prossima Assemblea annuale di Federmanager Torino, legati fra loro dal tema dominante lanciato dalla Giunta Esecutiva: "Sfide sostenibili innovative e internazionali".

Un motivo in più per non mancare all'appuntamento, che si terrà il prossimo 18 giugno come da avviso di convocazione allegato a questo numero del periodico.





# Parliamo di Europa

Sul numero precedente abbiamo pubblicato un contributo dal titolo **Nazionalismo, Populismo, Federalismo**. Ne pubblichiamo qui il seguito, nel quale il tema del Federalismo è sviluppato più compiutamente

di Emilio Cornagliotti

**A**ntitetica al nazionalismo (che oggi per nobilitarsi si fa chiamare sovranismo, ma è la stessa cosa) è al populismo, è il federalismo, che vuole creare la Federazione, cioè un Stato di Stati, a cui sono delegate le competenze minime e i poteri per garantire l'unità politica e economica, mentre ai minori livelli è attribuita piena capacità di autogoverno in tutte le residue materie.

La Federazione non è un pio desiderio di povere anime belle, è una pura e dura necessità di unità di governo imposta dalla realtà delle cose.

Tutti i problemi importanti di oggi sono transnazionali. Italia, Francia e Germania non hanno la forza di affrontarli da sole. Quando qualche demagogo ci dice che noi italiani dobbiamo risolvere i nostri problemi da soli, dice cosa giusta per i problemi locali che non abbiano interferenze internazionali, ma dice sciocchezze se si riferisce a cambiamenti climatici,

concorrenza sleale, mobilità di capitali che eludono il fisco, flussi migratori, proliferazione nucleare, terrorismo internazionale e mille alte materie di pari importanza.

Il fatto che le grandi agglomerazioni devono necessariamente organizzarsi in Federazioni non è solo statuito in montagne di testi dotti, ma il mondo (pochi se ne accorgono) è già guidato in maggioranza da Federazioni: Stati Uniti, Canada (due lingue ufficiali), India (22 lingue contemplate dalla costituzione, 5 delle quali, e cioè indi, bengali, marathi, telugu, tamil, più parlate dell'italiano), Nigeria, Brasile, Messico, Australia, sono tutte Federazioni, ed alcune di esse cercano di impedire all'Europa di esserlo vantaggiosamente.

Ma vi sono anche stati più piccoli organizzati in Federazione. In Europa abbiamo Germania, Austria, Svizzera (nel Medio Evo fu Confederazione e ne conserva il nome), Belgio e – guarda caso – sono gli stati più ricchi del continente.



**Il Centro Odontosomatologico San Giorgio - Studio Associato, Centro di riferimento del FASI per la Prevenzione Dentale durante tutto l'arco dell'anno, comunica la sua disponibilità nel periodo estivo 2019.**

**Per tutto il mese di agosto 2019 il Centro sarà operativo dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle 9 alle 18, mentre per i mesi di luglio e settembre rispetterà i soliti orari dalle ore 8 alle ore 20 con orario continuato dal lunedì al venerdì e dalle ore 8.30 alle ore 14 il sabato.**



Per informazioni:

Tel. 011.547114 / [centrosanggiorgoadulti@nogard.it](mailto:centrosanggiorgoadulti@nogard.it) / [www.odontoiatrisanggiorgio.it](http://www.odontoiatrisanggiorgio.it)



# Centri Odontoiatrici San Giorgio



## Centro Odontoiatrico ADULTI

C.so Stati Uniti 61/A Torino  
**Tel. 011.547.114 / 011.548.605**  
 centrosangiorgoadulti@nogard.it

### CONVENZIONI

Entrambi i Centri sono convenzionati con i più importanti Fondi Sanitari di categoria e di Assistenza Sanitaria Nazionale.



### FINANZIAMENTI

Possibilità di rimborsare le cure dentarie in soluzioni finanziarie con **interessi interamente a carico dei Centri**, mantenendo inalterati i costi per il paziente.

### TARIFFE

Applicazione tariffe minime Ordine dei Medici: per ogni "piano di cura" viene fornito al paziente **un preventivo dettagliato e una approfondita informazione didattica**.

I due Centri Odontoiatrici sono Convenzionati in **FORMA DIRETTA** con il



e designati dal FASI come **STRUTTURE DI RIFERIMENTO** per tutto il 2019 per **VISITE GRATUITE** di prevenzione dentale e di prevenzione delle neoplasie del cavo orale per Tutti gli iscritti

Per tutto il 2019 e nei mesi della Prevenzione Dentale (Aprile-Maggio e Ottobre - Novembre) ai **Pazienti convenzionati con il FASI** verrà applicato uno **SCONTO del 15%** sulla quota a carico del Paziente sulle voci del Tariffario FASI.



Oltre 25 anni di efficace ed efficiente collaborazione

Per tutto il 2019 ai nuclei familiari convenzionati con il FASI ed in cura presso i nostri Centri, verrà applicato uno **SCONTO DEL 10%** sulla quota a carico del Paziente sulle voci del tariffario FASI



## Centro Odontoiatrico INFANTILE

C.so Duca degli Abruzzi 34, Torino  
**Tel. 011.500.689 / 011.548.605**  
 centrosangiorgioinfantile@nogard.it

### SPECIALIZZAZIONI

- Prevenzione
- Igiene orale
- Conservativa
- Endodontia
- Parodontologia
- Implantologia
- Protesi fissa
- Protesi mobile
- Chirurgia estraettiva
- Ortodontia
- Pedodontia
- Articolazione temporomandibolare
- Patologie del cavo orale
- Gnafologia

### OPERATORI

Prestazioni odontoiatriche realizzate esclusivamente da medici specialisti ed odontoiatriti in possesso di tutti i titoli e requisiti di legge. L'Equipe Odontoiatrica è composta da 48 operatori:

1 direttore sanitario, 1 direttore tecnico, 14 professionisti specializzati nelle diverse branche odontoiatriche, 15 assistenti alla poltrona, 2 infermiere professionali, 9 segretarie, 6 odontotecnici.

### STRUTTURE

Le Strutture Odontoiatriche si sviluppano su 700 mq con: 18 unità operative con i migliori standard tecnologici 4 centri di sterilizzazione 9 apparecchi radiografici 1 ortopantomografo 2 sale didattiche 1 sala conferenze con 40 posti 2 sale attesa 2 centrali tecnologiche, sistemi computerizzati e di video proiezione, macchina a epiluminescenza per prevenzione neoplasie cavo orale.



**Orario: dalle ore 8.00 alle ore 20 con orario continuato dal lunedì al venerdì e sabato mattina. Per casi urgenti visite immediate.**  
**Tel. 011-547.114 / centrosangiorgoadulti@nogard.it/www.odontoiatricasangiorgio.it**



# L'altra metà del cielo di Federmanager Torino

Con le recenti elezioni degli organi associativi, Anna Luisa Arnaudo, Giovanna Fantino e Paola Meani sono entrate a far parte della Giunta Esecutiva della nostra Associazione. Una di loro ci racconta brevemente chi sono, che cosa fanno e soprattutto che cosa intendono fare

— di Giovanna Fantino —

**C**i siamo anche noi!

Paola, nostra socia da anni, è ingegnere nucleare e ha svolto per lungo tempo il ruolo di client solution executive presso IBM. La sua esperienza nelle trattative commerciali, nel rapporto con i clienti e nella capacità di visione internazionale ci è preziosa per "allargare i nostri orizzonti" e recepire tutti gli stimoli e i suggerimenti che ci provengono dall'esterno.

Ora è "una giovane dipendente INPS", ma proprio per questo è un anello di collegamento indispensabile per la giunta tra chi è in servizio e chi è in quiescenza. Il suo contributo sarà su più fronti "caldi": comunicazione e strumenti di informazione, aspetti sindacali e di marketing associativo, ma l'impegno maggiore sarà dedicato alla neonata commissione "Politiche attive", commissione che ha già dato i primi risultati con l'assegnazione del progetto Mitico ad una collega.

Anna Luisa Arnaudo è laureata in scienze politiche ed è una new entry della nostra associazione. È direttore responsabile del Fondo previdenziale FIPDAF e del Fondo sanitario FASIF. La sua preparazione tecnico-giuridica è una garanzia di professionalità e ci consente di avere un costante aggiornamento sulle novità che nel welfare sono molto importanti per tutti noi soci. La sua esperienza ha determinato anche la sua designazione da parte di CIDA nel comitato provinciale INPS, presenza che, come quella in giunta Federmanager Torino, ci permetterà di affrontare temi così tecnici con i migliori strumenti professionali.

In ultimo anche io sono presente in giunta, a seguito della conferma nel mio ruolo di tesoriere. Sono iscritta a Federmanager da molti anni e, dopo la laurea in Economia e Commercio, ho conseguito un master di gestione aziendale in Bocconi. Opero anch'io nel Gruppo FCA, dove mi occupo da sempre di un argomento spinoso...., le imposte. Il mio ruolo di tesoriere, nei suoi contenuti statutari, è ben preciso e definito ma, con tutta la giunta e la direzione, sto prose-



guendo nell'evoluzione amministrativa per snellire le attività e liberare spazi, affinché la struttura possa fornire un supporto ancora maggiore alla giunta, ai consiglieri e soprattutto a tutti i soci. Il piano strategico, il budget 2019, l'avvio dei progetti di riallocazione dei colleghi inoccupati, la revisione della struttura della rivista sono solo alcuni dei temi che sono e saranno supportati dal punto di vista amministrativo per il miglioramento della gestione e l'efficienza economica.



I nostri primi quarant'anni

# Come eravamo, come siamo e come ci proponiamo di essere

Nell'agosto del 1979 usciva il numero zero del nostro periodico, con il nome di "Dirigente Piemonte", periodico dell'Unione Regionale Piemontese

di Carlo Barzan

Come sempre il tempo è un concetto sfuggente: quarant'anni sono per certi versi un battito d'ali, ma, ad esempio, quando ero giovane, il fascismo veniva evocato come "il ventennio" e sembrava già un tempo lunghissimo. Senza andare a scavare nella storia alla ricerca di altri riferimenti temporali, se guardiamo a come era il mondo, il nostro paese, la nostra città, quando nacque questo periodico, la distanza dai giorni nostri balza all'occhio in tutta la sua enormità e quarant'anni sembrano persino troppo pochi per giustificare una mutazione quale quella che è avvenuta. I paragoni storici sarebbero infiniti, ma basterà evocare il comprensorio industriale del Lingotto e la sua funzione di allora, paragonandola a quella attuale.

In questi quarant'anni, il periodico ha avuto due soli direttori responsabili: Antonio Coletti fino al n. 235 (novembre-dicembre 2005) e il sottoscritto dal n. 236 al numero presente, il 318. Tutti tuttavia sanno che il periodico ha potuto avvalersi dell'operato concreto di Andrea Rossi fino a pochi anni prima della sua scomparsa, avvenuta al termine del 2017, nella veste di condirettore, pur svolgendo di fatto il ruolo di direttore per lunghi anni, a cavallo fra la fine del periodo Coletti e l'inizio del periodo mio. Il ruolo di Rossi è stato di importanza fondamentale per consentire una transizione senza soluzione di continuità anche nel cambio di editore, da Unione Regionale a Federmanager Torino, avvenuto fra il 2010 e il 2011. Insomma, in questi quarant'anni, il periodico non ha mai interrotto la periodicità delle sue uscite, neppure per periodi brevi.

Non è il caso di soffermarsi sulle vicende passate, che sono state ampiamente rievocate più volte su queste colonne, in occasione della scomparsa dei due colleghi fondatori e per celebrare la pubblicazione del n. 300 del periodico, solo per citare le rievocazioni più significative.

Abbiamo però deciso di ripubblicare qui l'editoriale con il quale Coletti presentava il periodico nel suo numero zero dell'agosto 1979, non solo con un intento rievocativo, ma anche, e soprattutto, per ragionare sulle motivazioni che furono allora alla base della sua nascita e trarne spunti di riflessione su un suo possibile futuro.

Coletti elabora sostanzialmente due concetti: il "perché" e



Antonio Coletti e Andrea Rossi

il "contenuto" del periodico.

Il "perché" si condensa in sostanza in una sola frase: informare i colleghi in modo sistematico, sostituendo con la pubblicazione del periodico l'invio delle circolari, allora cartacee.

È una motivazione che oggi fa sorridere: persino la grande stampa quotidiana ha perso la sua funzione informativa e

la maggioranza di coloro che acquistano un quotidiano vogliono vedere come viene trattata, o commentata, una notizia che a loro è già ampiamente nota.

Il nostro periodico ha perso già da tempo la funzione informativa originaria, come è dimostrato anche dalla progressiva diminuzione delle sue uscite annuali, che si sono ridotte dalle dieci iniziali – quasi un mensile – alle quattro attuali, man mano che prendeva piede l'informazione on line, con le circolari della segreteria trasmesse via email e in tutti gli altri modi attraverso i quali oggi ci si informa. Questa funzione informativa è persa e non tornerà di sicuro.

E veniamo ora al secondo concetto di Coletti: il "contenuto". Il primo contenuto che Coletti individua è la "summa" delle notizie che interessano i colleghi come dirigenti. Sotto questo aspetto la funzione del periodico può ancora avere un senso: un conto è venire informati in tempo reale o quasi, notizia per notizia, un conto è trovarsi le notizie, pur già note, organizzate e commentate in una sorta di griglia che le presenta tutte insieme, consentendo a ciascun lettore di porle in relazione fra loro secondo la propria chiave interpretativa. Il secondo contenuto è simile al primo: avere un panorama della vita associativa e qui il tema non richiede particolari altri



# Welfare24

Il Valore delle Persone per Assidai

**Assidai**  
Il fondo sanitario per il tuo benessere

## Fondi sanitari in crescita continua Ecco il report del Ministero della Salute In forte ascesa, negli ultimi anni, Enti, Casse e Società di mutuo soccorso

### LA PAROLA AL PRESIDENTE

DI TIZIANO NEVIANI - PRESIDENTE ASSIDAI

Universalità ed equità del sistema sanitario sono valori costitutivi per il nostro Paese. Da sempre questo concetto rappresenta un punto fermo della filosofia di Assidai e, in questo numero di Welfare 24, viene ribadito anche dal Presidente di Federmanager Stefano Cuzzilla nel suo consueto intervento. Proprio per garantire la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale, delle sue caratteristiche e dei suoi valori - che tutti o quasi ci invidiano nel mondo - occorre l'apporto della sanità integrativa, in un ruolo complementare a quella pubblica. A tal proposito, gli ultimi dati dell'Anagrafe del Ministero della Salute evidenziano un peso crescente dei fondi sanitari, con una netta prevalenza di Enti, Casse e Società di mutuo soccorso tra cui rientra Assidai. Segnalo poi l'intervista al dottor Bernhard Reimers, luminare dell'Humanitas specializzato nell'interventistica all'apparato cardiocircolatorio, che ci illustra la ricetta migliore per la prevenzione delle malattie in quest'ambito: una voce autorevole, che conferma la centralità della dieta e dell'attività fisica. Infine, il consueto spazio a una struttura convenzionata con Assidai, in questo caso la clinica Villalba, che offre una diagnostica all'avanguardia e una divisione dedicata alla cura dei disturbi del sonno.



**U**na crescita continua del comparto della sanità integrativa italiana, con i fondi passati complessivamente dai 267 del 2010 ai 322 del 2017, a fronte di una netta prevalenza degli Enti, Casse e Società di mutuo soccorso rispetto ai fondi sanitari puramente integrativi. A che cosa serve l'Anagrafe dei Fondi? Svolge un ruolo di censimento e di controllo sull'operato dei vari soggetti coinvolti. In Italia sono tenute all'iscrizione nell'albo due tipologie di fondi sanitari che garantiscono prestazioni integrative al SSN. Si tratta dei "Fondi sanitari integrativi del Servizio Sanitario Nazionale" (Fondi di tipologia A), che erogano solo ed esclusivamente prestazioni non comprese nei livelli essenziali di assistenza, e degli "Enti, Casse e Società di Mutuo Soccorso aventi esclusivamente fini assistenziali" (Fondi di tipologia B) tra i quali rientra Assidai, che sono sia integrativi del SSN, sia sostitu-



tivi e hanno ormai superato il traguardo dei 10 milioni di iscritti.

### I numeri del report e il primato dei fondi integrativi/sostitutivi

Ebbene, per la prima volta, dal report del Ministero della Salute - che permette di tracciare un quadro chiaro e oggettivo del settore - emerge subito un concetto: il divario tra il numero dei fondi sanitari integrativi e gli enti, casse e società di mutuo soccorso, è sempre rimasto rilevante. Anzi: nel corso degli anni al lieve aumento del

numero dei fondi integrativi della prima tipologia (3 nel 2013, 4 nel 2014, 7 nel 2015, 8 nel 2016 e 9 nel 2017), si è avuto un più significativo e progressivo incremento del numero degli enti, casse e società di mutuo soccorso (273 nell'anno 2013, 286 nel 2014, 293 nel 2015 e 297 nel 2016 e 313 nel 2017), che rappresentano ormai il 97% del totale.

La forbice emerge in modo netto anche nell'ammontare delle risorse erogate e nel numero di iscritti.

>>> Continua a pagina 2

>>> continua dalla prima pagina - Fondi sanitari, una crescita continua. Ecco il report del Ministero Sanità

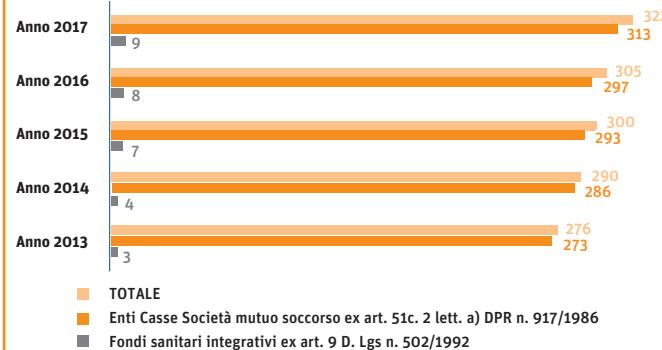
# PRESTAZIONI EXTRA, VINCE L'ODONTOIATRIA

Gli Enti, le Casse e le Società di Mutuo Soccorso, nel 2017, avevano erogato prestazioni per 2,32 miliardi di euro, a fronte di un totale di 10,6 milioni di iscritti; l'altra categoria di fondi si fermava rispettivamente a 1,3 milioni e poco più di 11 mila iscritti.

## La tipologia di prestazioni extra Lea

Un altro spunto interessante fornito dal report del Ministero della Salute è la scomposizione delle prestazioni sanitarie extra Lea (cioè al di fuori dei Livelli essenziali di assistenza garantiti dal SSN) fornite da Enti, Casse e Società di mutuo soccorso che sono sia integrativi sia sostitutivi della sanità pubblica. Da essa emerge che su un totale di prestazioni erogate vincolate per 753,7 milioni circa, l'assistenza odontoiatrica gioca il ruolo preponderante (con 509,3 milioni), seguita dalle prestazioni sanitarie e sociali (154,3 milioni) e da quelle finalizzate al recupero della salute (90,1 milioni). C'è un altro angolo visuale per decifrare il fenomeno: guardare la diversa distribuzione delle risorse erogate dagli enti, casse società di mutuo soccorso per le varie tipologie di prestazioni extra Lea. In particolare, il 33% hanno

## L'EVOLUZIONE DELL'ANAGRAFE DEI FONDI



**L'ANAGRAFE DEI FONDI Svolge un ruolo di censimento e di controllo sull'operato dei vari soggetti coinvolti. Da essa emerge una netta prevalenza dei fondi anche sostitutivi al servizio sanitario nazionale rispetto a quelli puramente integrativi.**

## LA CRESCITA DEI FONDI DI TIPOLOGIA B...

Enti Casse Società di mutuo soccorso	Anno di attestazione	Anno fiscale di riferimento	Totale ammontare prestazioni vincolate in €	Totale risorse erogate agli iscritti per tutte le prestazioni in €	%	Totale iscritti
313	2017	2016	753.752.824	2.328.328.385	38	10.605.308
297	2016	2015	694.092.843	2.242.215.085	31	9.145.336
293	2015	2014	682.448.936	2.159.808.946	32	7.493.179
286	2014	2013	690.892.884	2.111.730.229	33	6.913.373

## ...E QUELLA DEI FONDI DI TIPOLOGIA A...

Nº Fondi sanitari integrativi del SSN attestati	Anno di attestazione	Anno fiscale di riferimento	Totale risorse erogate in €	Totale iscritti
9	2017	2016	1.305.596	11.097
8	2016	2015	1.243.485	9.156
7	2015	2014	77.051	645
4	2014	2013	51.013	811

Fonte: Anagrafe Fondi Sanitari Attestati 2017 - Ministero della Salute, novembre 2018

svolto solo assistenza odontoiatrica (per una spesa media di 342 mila euro), il 19% prestazioni finalizzate al recupero della salute e odontoiatriche mentre il 18% ha erogato tutte le prestazioni extra

Lea previste dall'anagrafe. Insomma, un quadro in piena evoluzione che testimonia il significativo sviluppo dei fondi sanitari. Una categoria che si candida, per il futuro, a essere un valido so-

stegno al Servizio Sanitario Nazionale affinché lo stesso possa mantenere le caratteristiche di universalità ed equità senza vedere penalizzata la propria sostenibilità nel tempo.

**PER I FONDI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DEL SSN, SU UN TOTALE DI PRESTAZIONI EROGATE VINCOLATE PER 753,7 MILIONI CIRCA, L'ASSISTENZA ODONTOIATRICA GIOCA IL RUOLO PREPONDERANTE (CON 509,3 MILIONI), SEGUITA DALLE PRESTAZIONI SANITARIE E SOCIALI (154,3 MILIONI) E DA QUELLE FINALIZZATE AL RECUPERO DELLA SALUTE (90,1 MILIONI)**



## TUTTE LE CERTIFICAZIONI DI ASSIDAI

Assidai è iscritto all'Anagrafe dei Fondi sanitari fin dal 2010 - primo anno di attività dell'Anagrafe. Annualmente il Fondo rinnova l'iscrizione e ne riceve il documento di conferma direttamente dal Ministero della Salute, in particolare dalla Direzione Generale della Programmazione Sanitaria.



L'iscrizione all'Anagrafe dei Fondi Sanitari è uno dei tasselli che formano il mosaico della trasparenza di Assidai, insieme al Codice Etico e di Comportamento, che evidenzia l'insieme dei valori di cui il Fondo si fa portatore, alla certificazione annuale su base volontaria del proprio bilancio e al Sistema di Gestione certificato ISO 9001:2015.

# “ATTIVITÀ FISICA REGINA DELLA PREVENZIONE”

**PER IL DOTTOR BERNHARD REIMERS  
FARE MOVIMENTO OGNI GIORNO E ADOTTARE UNA DIETA MEDITERRANEA SONO LA STRATEGIA MIGLIORE CONTRO LE MALATTIE CARDIOCIRCOLATORIE**

“**P**er evitare l’insorgere di malattie cardio-circolatorie la regina della prevenzione è l’attività fisica aerobica”. A sottolinearlo è Dottor Bernhard Reimers, Responsabile dell’Unità Operativa Cardiologia clinica e interventistica dell’Humanitas Research Hospital di Milano. Un parere a dir poco autorevole, il suo: Reimers è considerato uno dei maggiori esperti mondiali dell’angioplastica carotidea con più di 1.500 interventi eseguiti. “Consiglio a tutti una passeggiata di 20-30 minuti a passo veloce al giorno, lasciando a casa il cellulare per evitare stress e lasciare indietro tutti i pensieri”, aggiunge.

**Le patologie dell’apparato cardiocircolatorio appartengono alle malattie croniche che sono i principali “killer” a livello mondiale. Che evidenze avete riscontrato, negli ultimi anni, nella loro incidenza?**

L’incidenza purtroppo resta costante, l’unica notizia positiva è che queste malattie colpi-

scono le persone più tardi, ma questo è dovuto all’aumento dell’età media. Ancora oggi le malattie dell’apparato cardiocircolatorio sono la prima causa di morte al mondo, mentre l’ictus è la principale causa di disabilità sempre nel mondo occidentale.

**Fondamentale per combattere l’insorgenza di malattie cardiocircolatorie è la prevenzione primaria. Quali consigli può dare a livello di alimentazione e stili di vita e, in generale, a livello di prevenzione?** Ci sono fattori di rischio come la familiarità, cioè l’incidenza di queste malattie nel nostro albero genealogico, su cui ovviamente non possiamo incidere. Invece possiamo farlo su altri aspetti, come il fumo - ovviamente da evitare - e la dieta in cui vanno ridotti i grassi animali; ma la cosa più importante è lo stile di vita. Mi piace ricordare che l’attività fisica aerobica è la regina della prevenzione: consiglio a tutti una passeggiata di 20-30 minuti a passo veloce al giorno, lasciando a casa il cellulare per evitare stress e lasciare indietro tutti i pensieri. Per quanto riguarda l’alimentazione, invece, la dieta mediterranea è la cosa migliore e vi dò un altro consiglio pratico: se un giorno mangiate insaccati o cibi ricchi di colesterolo, il giorno dopo meglio un’insalata.

**Avete riscontrato una maggiore attenzione, negli ultimi anni, della popolazione sul tema della prevenzione?**

Purtroppo no. C’è sicuramente una parte di popolazione che fa attività fisica, tanta gente che corre e va in bici, ma non è la maggioranza. Altrimenti i dati non ci direbbero che obesità e diabete sono in aumento. **Quali sono i sintomi da “sorvegliare” e a cui prestare maggiore attenzione per accorgersi in tempo di un ictus o di un infarto?**

Per quanto riguarda l’infarto, se riscontriamo dolori al



“**ANCORA OGGI LE MALATTIE DELL’APPARATO CARDIOCIRCOLATORIO SONO LA PRIMA CAUSA DI MORTE AL MONDO MENTRE L’ICTUS È LA PRINCIPALE CAUSA DI DISABILITÀ, SEMPRE NEL MONDO OCCIDENTALE.**

Il Dottor Bernhard Reimers è Responsabile di Unità Operativa Cardiologia clinica e interventistica all’Humanitas Research Hospital di Milano. Laureato in Medicina e Chirurgia all’Università di Padova, tra le sue aree mediche di interesse spicca l’interventistica cardiovascolare, cioè angioplastiche coronariche anche complesse, interventistica strutturale (TAVI, PFO), angioplastiche periferiche degli arti inferiori e superiori, angioplastiche carotidi e trattamento endovascolare degli aneurismi aortici. Ha un’ampia esperienza nell’interventistica coronarica con più di 10.000 interventi eseguiti. È considerato uno dei maggiori esperti mondiali dell’angioplastica carotidea con più di 1.500 interventi eseguiti. È anche specializzato in terapia cardiologica intensiva e cardiologia clinica intraospedaliera.

petto o al braccio correlati a uno sforzo che poi si riducono fermando lo sforzo stesso, ciò rappresenta un allarme di una possibile malattia coronarica. Se si prolungano i sintomi oppure aumenta di frequenza, la situazione va discussa approfonditamente col medico o si deve accedere al pronto soccorso. Per l’ictus, invece, i sintomi più evidenti si verificano quando è già avvenuto: parliamo di paralisi a un braccio e/o a una gamba o della difficoltà di parlare. In questi casi bisogna subito chiamare il 118. Ecco, forse, un campanello d’allarme deve scattare quando ci accorgiamo che il cuore batte in maniera irregolare o la macchinetta della pressione segna ‘battiti irregolari’: a quel punto meglio svolgere un elettrocardiogramma per escludere una possibile fibrillazione atriale, che è la prima causa di ictus.

**Lo scorso anno Assidai ha offerto gratuitamente ai propri iscritti la campagna di prevenzione “Healthy manager”, che**

**prevedeva la possibilità di effettuare l’esame ecocolor-doppler dei tronchi sovraortici. Come valuta questa iniziativa?** Sicuramente in modo positivo. Si tratta di un esame molto utile perché è in grado di evidenziare anche in stadio iniziale una malattia delle arterie, la aterosclerosi. Per avere un check up completo a livello cardiovascolare consiglio anche di eseguire una cosiddetta “prova da sforzo”, che può indicare una possibile patologia coronarica.

**Quali sono i principali punti di forza dell’Unità Operativa Cardiologia clinica e interventistica dell’Humanitas?**

Direi che si distingue per tre elementi. Innanzitutto i severi parametri di qualità a qualsiasi tipo di intervento anche in ambito cardiologico. In secondo luogo perché ogni intervento viene effettuato con materiali e tecniche all’avanguardia. Infine per la ricerca scientifica su nuovi trattamenti farmacologici e interventistici per le malattie coronariche.

“**L’ESAME ECOCOLORDOPPLER DEI TRONCHI SOVRAORTICI? MOLTO UTILE PER EVIDENZIARE LA ATROSCLEROSI. PER AVERE UN CHECK UP COMPLETO A LIVELLO CARDIOVASCOLARE CONSIGLIO ANCHE LA “PROVA DA SFORZO”.**

# CLINICA VILLALBA, DIAGNOSTICA ALL'AVANGUARDIA

**NELLA STRUTTURA  
DELLA GVM  
CARE & RESEARCH  
VENGONO USATI  
MACCHINARI INNOVATIVI.  
DA SEGNALARE  
ANCHE LA DIVISIONE  
PER LA CURA  
DEI DISTURBI DEL SONNO**



**G**VM Care & Research è uno tra i maggiori gruppi italiani attivi nel settore della sanità, ricerca e formazione medico scientifica, benessere e cure termali, ospitalità alberghiera, industria biomedicale, prodotti alimentari e servizi alle imprese. In particolare, la rete integrata di Ospedali Polispecialistici, di Alta Specialità e Poliambulatori è costituita da 27 Ospedali, 4 Poliambulatori, 2 RSA e 1 RA in Italia e 12 Centri clinici anche all'estero: si tratta del più esteso sistema di strutture sanitarie, capillare sul territorio italiano, che coinvolge oltre 8mila operatori di cui 3.538 medici. I suoi punti di forza? L'esperienza dei medici specialisti, la loro costante formazione, l'approccio multidisciplinare, le tecnologie d'avanguardia e gli investimenti.

Un esempio, in questo senso, arriva dall'attività di Clinica Privata Villalba a Bologna, convenzionata con Assidai, che si distingue - tra l'altro - per un focus relativo alla diagnostica, che comprende la TC Volumetrica 4D e la RM 1.5 T con sistema Ambient Experience, per la Sleep Clinic, divisione dedicata alla cura delle patologie del sonno, e per la Dental Unit, specializzata nella cura della salute orale, con interventi di implantologia computer guidata e impianti zigomatici 3D. In particolare per la Diagnostica, la TC di Clinica Privata Villalba è in grado di acquisire in una singola rotazione della durata di circa 30 centesimi di secondo 640 strati comprensivi di un intero organo, come il cuore o il cervello, il fegato o la pelvi. La grande rapidità di acquisizione permette di

coniugare la migliore qualità dell'immagine alla minore dose di radiazioni attualmente possibile. La nuova Risonanza Magnetica 1.5 Tesla digitale a banda larga è, invece, una strumentazione di altissima precisione che associa la qualità delle immagini a tempi di esecuzione ridotti, in un ambiente confortevole per adulti e bambini. Il nuovo Philips Ambient Experience, con monitor per video e un sistema dinamico di luci e suoni, rende la permanenza all'interno del macchinario - soprattutto per i pazienti claustrofobici - rilassante e piacevole grazie anche allo spazio interno più ampio e al lettino adatto anche alle corporature più robuste. Infine il tema del sonno, la cui importanza è percepita sempre più come fattore

chiave per la qualità della vita. Diverse persone, tuttavia, non sanno ancora come affrontare i disturbi legati al riposo: una soluzione, in questo senso, può arrivare dalla Sleep Clinic di Clinica Privata Villalba, centro specializzato nella diagnosi e nel trattamento delle patologie del sonno. Il punto di forza del progetto è la gestione integrata del paziente da parte di un'équipe multidisciplinare composta da diversi specialisti esperti certificati in Medicina del Sonno. Neurologo, odontoiatra, otorinolaringoiatra, pneumologo, psicologo lavorano insieme per offrire un percorso diagnostico-terapeutico completo e qualificato, a misura di paziente.

## IL PUNTO DI VISTA

### DEDICATO ALLA SALUTE



Serve una nuova cultura della medicina. A questo obiettivo devono puntare il settore pubblico e quello privato, lavorando in maggiore sinergia. Lo abbiamo scritto sulle pagine di Progetto Manager, magazine mensile di Federmanager, in un numero di marzo tutto dedicato alla sanità. Parliamo, del resto, di un universo complesso, al cui centro si pone il bene più prezioso, la salute. Uni-

DI STEFANO CUZZILLA, PRESIDENTE FEDERMANAGER

versalità ed equità del sistema sanitario sono valori costitutivi per il nostro Paese. A questi, tuttavia, dobbiamo aggiungerne almeno altrettanti che sono destinati a incidere sul tipo di risposta sanitaria che potremo garantire in futuro: i valori dell'appropriatezza della prestazione medica e della personalizzazione della cura. La sostenibilità dell'intero sistema dipende da come ci rapporteremo con queste sfide. Un ragionamento che vale a maggior ragione quando ci si rivolge al settore

privato convenzionato. La copertura sanitaria non può infatti favorire la deroga a questi valori, indispensabili per una risposta sanitaria sostenibile nel lungo periodo. In questo senso pubblico e privato devono agire insieme per una nuova cultura della cura mirata al fabbisogno specifico del singolo e della sua famiglia. Una nuova cultura della medicina favorita dall'azione dei nostri Fondi sanitari integrativi e dalle coperture assicurative che il sistema Federmanager ha messo in campo.



commenti. Basta proseguire ciò che è sempre stato fatto fin dall'inizio, ovviamente migliorandolo per quanto possibile. Nel seguito del suo ragionamento Coletti si spinge sul terreno più difficile, più sfuggente e impalpabile, della trasmissione e condivisione dei valori, anche attraverso il feedback dei lettori, e conclude auspicando che il periodico possa avere, in questo modo, anche una funzione in termini di proselitismo. Questa è la parte più attuale dello scritto di quarant'anni fa perché, sotto questo profilo, la realtà non è cambiata un gran

che e il tema di quello che oggi chiamiamo marketing associativo è ancora uno dei più importanti con i quali ci confrontiamo.

Dunque, concludendo in estrema sintesi: griglia di notizie organizzate e commentate, panorama della vita associativa e strumento di trasmissione e condivisione di valori. Tre punti di un programma editoriale che valevano allora e valgono anche adesso.

E ora, la parola ad Antonio Coletti.

## Perché e come è nato questo periodico

di Antonio Coletti

*Promuovere lo spirito associativo dei dirigenti: questo l'obiettivo più alto di Dirigente Piemonte, insieme con la speranza di poter recuperare le residue frange assenteiste dei non iscritti. Il periodico sostituirà in parte le circolari della segreteria, ma soprattutto intende allargare e approfondire l'informazione, aprendo un dialogo con i colleghi.*

La nascita di questa nuova pubblicazione, in tempi nei quali ci vediamo sempre più sommersi da diluvi di carta stampata, che vorrebbe informaci di tutto e di tutti, ma che non riusciamo certamente a leggere con attenzione, non immediatamente deve indurre coloro che la ricevono a subire la normale reazione negativa di rigetto e a...metterla diligentemente da parte per una lettura che rischia di essere rinviata all'infinito.

È chiaro che, per richiamare l'attenzione di coloro che leggono almeno la prima pagina ed ottenere una spontanea adesione all'iniziativa assunta dagli organi delle associazioni sindacali dei dirigenti piemontesi, è doveroso spiegarsi e chiarire il perché si è giunti a questa decisione e quale contenuto si intende dare alla pubblicazione.

Sul "perché", non è fuori luogo citare qualche carenza di informazione diretta, che raggiunga capillarmente tutti gli associati, che li tenga aggiornati periodicamente sui problemi della categoria, sulle evoluzioni e gli sviluppi delle questioni, sulle novità che di quando in quando, e talora con troppa frequenza, si presentano sullo scenario in cui tutti noi viviamo ed operiamo.

Abbiamo volutamente parlato di "carenza di informazione", perché chi trascorre le giornate, anche solo parzialmente negli uffici delle nostre associazioni sindacali si rende immediatamente conto di quanto esteso sia non il desiderio, ma il bisogno dei colleghi di avere notizie certe e precise su tutto ciò che li può riguardare. La Federazione, invero, con una periodicità che sta diventando ognora più frequente, provvede all'informazione dettagliata sui problemi più importanti mediante l'invio di un notiziario a tutti gli iscritti, ma i tempi tecnici occorrenti per redigere articoli, stampare e recapitare la pubblicazione ai destinatari sono, per necessità piuttosto lunghi e vanno quindi a scapito dell'immediatezza che dà maggior risalto ed importanza alle notizie. Inoltre, le Associazioni provinciali e l'Unione Regionale diramano, con relativa frequenza e con maggiore celerità, apposite circolari su singoli argomenti (nel 1978 ne sono state diramate una trentina) anticipando, sia pure in via più sintetica, le notizie che più tardi compaiono, con maggiori dettagli, sui notiziari federali. Ma ciò evidentemente non è né sufficiente, né soddisfacente, sia per l'accennato ritardo delle informazioni federali, sia per l'apparente grigiore delle notizie fornite con circolari, che sovente si mettono da parte o si buttano via, senza darvi attenta lettura, anche se più tardi, quando l'interesse di "sapere" è stimolato da fatti esterni che ci riguardano, si scopre attraverso una telefonata faticosamente ottenuta con le...fumanti linee degli uffici dell'Associazione, che quello

che si cercava di conoscere era già stato oggetto di una apposita comunicazione.

Questi, in sostanza, i motivi che hanno determinato la nascita di questo notiziario, al quale si intende dare una veste tipografica gradevole, che induca il lettore a prestarvi il minimo di attenzione, ed una periodicità quanto più possibile regolare.

Circa il "contenuto", esso è in buona parte già individuato da quanto detto dinanzi. I colleghi riceveranno certamente meno circolari – salvo casi di urgenza – perché gli argomenti di interesse generale – sindacali, previdenziali, assistenziali – saranno inclusi sinteticamente nel notiziario; ma l'informazione avrà cadenza periodica e chi riceve il notiziario sa che vi trova la "summa" delle notizie che lo interessano come dirigente. Il notiziario potrà inoltre includere altre notizie di origine locale, sulla vita delle associazioni, sull'attività dei loro organi interni, sui programmi di riunioni, dibattiti o assemblee, in modo che ciascuno potrà sentirsi più partecipe dell'organizzazione della quale, come iscritto, deve considerarsi, perché lo è, parte integrante ed operante e non solo, come sovente accade, come persona contribuente, utente di servizi che altri, in vece sua ed a suo nome, gestiscono.

Vogliamo fermamente augurarsi di aver dato vita ad una iniziativa che i colleghi possano apprezzare e confidiamo che quest'augurio trovi corrispondenza nella realtà. Siamo anche convinti che le fatiche che stiamo affrontando per realizzarla seriamente non saranno né poche né sempre facilmente superabili; ma ci muove la radicata convinzione della indispensabilità di promuovere ogni tentativo per estendere e migliorare lo spirito associativo della nostra categoria, allargare al massimo l'area e il contenuto delle informazioni, ottenere in compenso il contributo di una reale e concreta partecipazione di tutti i colleghi. Se riusciremo o meno in questi fini non possiamo di certo presumerlo adesso; il gruppo di amici che dedica tempo e lavoro alla redazione del notiziario ci mette, questo è sicuro, tutta la sua buona volontà e si augura che amici e colleghi vogliano scusare sin d'ora eventuali manchevolezze ed errori nel loro operare.

E giacché abbiamo parlato di partecipazione, resta inteso che essa non deve essere limitata ad una adesione formale allo spirito che anima i promotori. Per partecipazione intendiamo collaborazione con idee, stimoli, lettere, critiche, contributi diretti alla miglior realizzazione di questo giornale che non è solo nostro, ma di tutti i dirigenti.

Per questo il numero presente sarà inviato, per quanto possibile, anche a dirigenti non iscritti al sindacato. È un discorso difficile, che non mancheremo di approfondire. Per ora ci limitiamo ad un generico appello. Chi conosce la nostra funzione, il nostro impegno, non manchi di sollecitare il collega distratto all'adesione.

Non è solo un problema economico. È anche per noi un diverso e più autorevole modo di presentarsi con le carte in regola per discutere e per dimostrare la compattezza di tutta la categoria.



# Dal proselitismo al Marketing Associativo

Il numero degli iscritti si mantiene su livelli accettabili, ma si può fare di più.

Il neonato Marketing Associativo, che si occuperà del tema,  
traccia le linee del suo possibile lavoro per i prossimi mesi

— a cura dei colleghi  
del Marketing Associativo —

**L**a forbice fra numero degli iscritti e numero dei colleghi, dirigenti o quadri apicali, potenzialmente iscrivibili è sempre stata abbastanza ampia e quindi il proposito di diminuirne l'ampiezza è da sempre uno degli obiettivi principali che la nostra Associazione si propone.

Non siamo quindi all'anno zero e nel corso del tempo sono state messe in atto varie azioni che hanno portato a qualche risultato, come vedremo in seguito, ma nel 2019 vogliamo dedicare particolare attenzione a questo tema, trasformando le tradizionali attività di proselitismo in azioni di vero e proprio Marketing Associativo sulla base delle linee guida seguenti, proposte dalla Giunta e approvate in Consiglio:

- Focus sui quadri non iscritti in collaborazione con la funzione comunicazione
- Osservatorio sugli iscritti alimentato da questionari, sondaggi on line ecc. anche utilizzando il software recentemente acquisito per lo svolgimento online delle elezioni
- Miglioramento dell'accoglienza dei nuovi soci con iniziative riservate solo a loro.

Vediamo dunque quali sono le attività svolte nel recente passato, quali risultati hanno prodotto e come potrebbero essere modificate per renderle più produttive secondo i fini che ci prefiggiamo.

Nel corso del 2018 abbiamo organizzato tre incontri indirizzati ai nuovi iscritti, che abbiamo definito "Benvenuto socio" e che prevedevano l'informazione di dettaglio su Federmanager e sulla galassia di enti collaterali che le ruotano intorno (FASI, ASSIDAI ecc. ecc.). Questi incontri hanno visto una buona partecipazione ma, ad onor del vero, mediamente solo un terzo dei partecipanti era un nuovo iscritto, mentre per il restante 70% si trattava di soci già iscritti in anni precedenti, probabilmente intervenuti perché interessati agli argomenti trattati.

Anche gli incontri organizzati dal Gruppo Seniores e dal Gruppo Giovani, che hanno avuto un buon riscontro di par-



tecipazione, pur avendo loro finalità specifiche, sono stati concepiti per allargare la platea dei partecipanti coinvolgendo persone non iscritte. Agli incontri del Gruppo Seniores, organizzati in collaborazione con l'Istituto di Medicina dello Sport, un 25% dei partecipanti iscritti era accompagnato da un familiare e i tre incontri del Gruppo Giovani, denominati "AperGiov" e dedicati a tematiche di attualità come Personal Branding, Felicità aziendale e Blockchain, sono stati promossi con la formula "ingresso libero, ti attendiamo con un amico/al".

Non solo, ma nel corso del tempo, molte società attive nella formazione e nel reclutamento manageriale si sono rivolte all'Associazione proponendo i loro servizi ai nostri associati a condizioni molto favorevoli e, anche da questa fonte, qualche risultato in termini di nuove iscrizioni è arrivato.

Tutto quanto sopra esposto andrà ricondotto a sistema prevedendo in modo specifico attività di Marketing Associativo in tutti gli eventi organizzati dall'Associazione, in modo tale che ognuno di essi possa essere monitorato per quanto riguarda le nuove iscrizioni alle quali ha dato luogo.

Nell'ambito delle linee guida sopra indicate, un'attività del tutto nuova è resa oggi possibile dalla recente acquisizione del software, utilizzato molto proficuamente per l'elezione online del Consiglio Direttivo. Il software è infatti utilizzabile anche per sondaggi, che dovrebbero essere brevi (non più di cinque domande) per consentire di partecipare con facilità e rivolti non solo ai già iscritti, ma anche ai colleghi non iscritti con i quali in qualche modo veniamo in contatto.

Altre importanti attività da perseguire nell'ottica del Marketing Associativo sono il rapporto con le RSA e con le Associazioni professionali, alle quali i colleghi sono in genere iscritti a seconda dell'ambito professionale di loro competenza.

Si tratta di ambienti fra loro molto diversi; le RSA sono organismi nostri che dobbiamo sensibilizzare ad utilizzare il loro ruolo anche per promuovere l'Associazione presso i colleghi non iscritti. A tal fine, chiuso il rinnovo contrattuale in atto,



sarà opportuno un rapporto con la Commissione Sindacale allo scopo di finalizzare gli incontri che saranno programmati per illustrare le novità contrattuali, anche a sollecitare l'iscrizione di coloro che non lo sono ancora.

Diverso è il discorso con le Associazioni professionali (personale, acquisti, finance, itc ecc.), che sono soggetti diversi da noi, rispetto ai quali occorrerà utilizzare la rete di conoscenze personali che sicuramente abbiamo, per chiedere uno spazio di "propaganda" all'intero delle loro iniziative.

Per quanto riguarda i Quadri, si tratta di organizzare qualcosa di specifico per loro, cominciando a cercare di percepire quali sono eventuali loro esigenze particolari, ad esempio organizzando allo scopo un evento specifico a loro riservato. Un discorso a parte meritano le attività di retention che da sempre mettiamo in atto. Sotto questo profilo un ruolo sempre maggiore viene svolto dalla struttura, che negli anni recenti, ha di molto incrementato i contatti telefonici con i colleghi in ritardo nel versamento della quota associativa, ottenendo risultati raggardevoli.

Ciò non esclude però che non sia necessario anche l'intervento di colleghi nel Marketing Associativo nei casi in cui la struttura percepisce che il motivo del mancato rinnovo dell'iscrizione non è una banale dimenticanza o un generica disaffezione, ma si tratta di una motivazione specifica che rende opportuno un colloquio con un collega.

Non dobbiamo tuttavia dimenticare che attualmente la più

parte dei nostri iscritti approda in Associazione nel momento di difficoltà, reale o latente, per fruire del servizio più importante di Federmanager, ovvero l'assistenza legale/sindacale all'atto di un licenziamento, o anche solo per il sentore che l'organizzazione cui appartiene sia in via di cambiamento e presuppone che non sia un cambiamento per lui favorevole. Normalmente chi si trova in questa situazione viene ricevuto dal Direttore Granatelli e si iscrive per usufruire del suo aiuto; dalla struttura viene informato, con la consegna di una opportuna documentazione, di quali sono gli altri servizi che l'Associazione fornisce: assistenza fiscale (CAF), eventi di formazione, servizio previdenza (utile sia per chi si avvicina alla pensione sia per chi desidera ad esempio riscattare gli anni di laurea), Reskill.

Ma questa modalità di approccio all'Associazione, se da un lato incrementa il numero degli iscritti, dall'altro non ci consente di rallegrarci, perché significa che un collega ha perso, o sta per perdere, il suo lavoro.

Dunque la finalità principale della nostra azione dovrà essere trovare il modo per raggiungere dirigenti e quadri che non sono in un momento di difficoltà, illustrando loro quali sono i servizi che l'Associazione fornisce, ma soprattutto facendo loro notare che la controparte che firma i contratti di lavoro con l'Unione Industriale e in genere con i datori di lavoro, è Federmanager e che quindi quanto più è rappresentativa, tanto più avrà peso contrattuale.

#### Convenzioni dirette con:

##### FASI

Fondo Assistenza Sanitario Integrativo  
Logimedica è Struttura Sanitaria di riferimento del FASI per la prevenzione ed eroga visite gratuite agli assistiti

##### FASI OPEN

Fondo Aperto di Assistenza Sanitaria Integrativo

##### FASCH IM

Fondo Aperto di Assistenza Sanitaria Integrativo

##### FIS DAF

Fondo Integrativo Sanitario - Dirigenti Aziende Fiat

##### MAPFRE WARRANTY

##### UNISALUTE - SISALUTE

#### Convenzioni Interaziendali:

##### QUADRI E CAPI FIAT

Fondo Aperto di Assistenza Sanitaria Integrativo

COLLEGIO UNIVERSITARIO DI TORINO RENATO EINAUDI

##### GRUPPO FONDIARIA SAI

Crai Sai Assicurazioni

##### TORO ASSICURAZIONI

Crai Toro Assicurazioni

##### TECNOCASA - KIRON - TECNORETE

##### FNA ASS. PIEMONTE

Prenota per una visita o una consulenza allo 011 - 3852551 o sul sito [www.logimedica.it](http://www.logimedica.it)

Una Equipe di specialisti a vostra disposizione in un moderno Ambulatorio alla Crocetta in Corso Lione 32H



# Federmanager incontra i Rappresentanti delle principali Forze Politiche

— a cura della Redazione —

**S**i è svolto lunedì 8 aprile scorso un interessante incontro organizzato da Federmanager Torino nelle sale del Golden Palace, a cui ha partecipato un centinaio di associati interessati ad ascoltare il dibattito nato tra i rappresentanti delle principali forze politiche in merito ai programmi ed obiettivi regionali ed europei in vista delle elezioni di maggio 2019.

L'incontro è iniziato con un saluto del presidente Renato Valentini che ha sottolineato la neutralità politica di Federmanager; "siamo a favore delle buone idee, da qualunque parte provengano" ha dichiarato Valentini specificando che l'obiettivo dell'incontro era avere un confronto sulle questioni riguardanti lo sviluppo economico del territorio e delle imprese, in particolare la posizione su TAV e valorizzazione del lavoro e delle competenze manageriali.

Valentini ha poi lasciato la parola a Giovanni Firera, esperto in relazioni istituzionali e comunicazione in Piemonte, che ha coordinato il dibattito iniziando con la presentazione dei rappresentanti delle forze politiche presenti, tutti candidati al Parlamento Europeo: Tiziana Beghin (Movimento 5 stelle), Danilo Oscar Lancini (Lega), Carlo Giacometto (Forza Italia), Raffaele

Gallo (Partito Democratico) e Maurizio Marrone (Fratelli d'Italia). I candidati hanno brevemente illustrato a turno i loro programmi e ogni intervento è stato seguito da domande poste dal pubblico, cui è seguito un ulteriore spazio lasciato a ogni candidato per fornire le risposte. L'ultima domanda è stata posta dal presidente Valentini che, dopo aver ringraziato i presenti per i toni moderati con cui il dibattito si era svolto, ha chiesto ai candidati quale sarebbe stata la priorità di ognuno in caso di elezione.

Ed ecco le risposte: "defiscalizzazione del lavoro" per Beghin, "occupazione giovanile" per Marrone, "rivedere il sistema fiscale del Piemonte, in particolare l'Irap" per Gallo, "aumentare il tasso di occupazione del Paese" per Giacometto, "Flat tax" ha concluso Lancini.

Un'iniziativa che crediamo abbia raggiunto gli obiettivi che si proponeva: fare in modo che gli iscritti avessero una sede nella quale entrare in presa diretta con i candidati delle principali forze politiche, in modo tale da farsi un'idea autonoma dei loro rispettivi programmi, sganciandosi per una sera dai talk show televisivi, troppo spesso resi incomprensibili dal clima polemico e propagandistico che li caratterizza.





## ESSERE AL TIMONE

### Come orientarsi per dirigere l'impresa e la propria vita professionale



**Ciclo di incontri  
organizzato dalla Commissione Sindacale Federmanager Torino  
e condotto dal Prof. Luca Varvelli**

**23 maggio – 20 giugno – 26 settembre – 21 novembre 2019  
ore 18:00**

**Golden Palace Hotel – Sala Diamante  
via dell'Arcivescovado 18, 10121 Torino**

#### LUCA VARVELLI

Nasce il 11.04.1961 a Torino.

Coniugato con Laura Arman, consulente e imprenditrice.

**Formazione scolastica:** Liceo Classico "Antonio Rosmini" (Torino), Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, con tesi in Organizzazione Aziendale.

**Docenza universitaria:** è stato Professore a contratto presso il Politecnico di Torino, Facoltà di Ingegneria nell'ambito del progetto "Incubatore di Imprese Innovative"; presso il Politecnico di Torino, Facoltà di Ingegneria nell'ambito del corso "Imprenditività e Imprenditorialità".

Docente presso la SAA, Scuola di Amministrazione Aziendale nei master post-universitari e nei corsi per la qualifica di Dirigente di Asl e Comune di Torino.

**Esperienze lavorative:** Unicem Cementi (oggi Buzzi) – Torino, Assobroker - Associazione dei Broker Italiani – Milano, Selec Elettronica – Torino, Peat Marwick & Mitchell - Revisione e Consulenza – Torino.

**Pubblicazioni:** collabora con Il Sole 24 Ore ed altri giornali e riviste del settore; inoltre ha scritto insieme alla moglie numerosi libri.

<http://www.varvelli.com/chi-siamo/luca-varvelli>





# Lo stato della trattativa

Il presidente della Commissione Sindacale fa il punto sulla situazione alla data di chiusura del periodico in tipografia. La situazione è in continua evoluzione e gli aggiornamenti compariranno sul sito o saranno inviati via email

di Alex Schindler

**L**’argomento si presta meglio ad essere trattato sinteticamente per punti, che vengono elencati nel seguito.

## Tutele assicurative

Confindustria è disponibile ad alzare i massimali ma non ad introdurre coperture assicurative nel caso di colpa grave del dirigente. Federmanager ha fatto notare che ormai su alcune materie, legate ad esempio al D.Lgs. 81/08 (Testo unico salute e sicurezza sul lavoro), la colpa grave viene immediatamente contestata al dirigente: una copertura assicurativa che escluda questi casi è molto parziale e in ogni caso la richiesta non riguarda ipotesi di dolo.

Comunque le parti si sono dichiarate disponibili a riconsiderare le tutele previste dal vigente CCNL all’art. 12 (Trattamento di infortunio e malattia da causa di servizio - Copertura assicurativa) e all’art. 15 (Responsabilità civile e/o penale connessa alla prestazione).



## Malattia e maternità

Confindustria è disponibile a separare il trattamento contrattuale della malattia da quello della maternità/ paternità, ma precisa che in ogni caso, su una materia del genere, per i dirigenti non potrà essere concluso un accordo migliore di quello siglato con le confederazioni sindacali rappresentative di operai e impiegati, per evitare discriminazioni.

Analoga contrarietà è stata espressa sulla richiesta di aumento del periodo di non licenziabilità dopo la ma-

ternità, trattandosi di materia regolata dalla legge. Secondo Confindustria non è opportuno introdurre nel contratto norme che ingessano il sistema e si può invece ragionare sull’aumento delle tutele, ma non sui divieti. Confindustria si è inoltre dichiarata disponibile ad un aumento del periodo di aspettativa, ma non a quello di comporto. Federmanager ha sottolineato il fatto che la creazione di un osservatorio paritetico fra le parti sui temi della malattia e della maternità costituirebbe un bel messaggio “politico”, dando al mondo femminile un segnale chiaro di attenzione.

## Previndai

È stata richiesta l’elevazione dal 4% al 4,5% della quota contributiva a carico dell’azienda e l’istituzione di un contributo dello 0,50% a carico dell’azienda per coloro che non abbiano esercitato la facoltà di iscrizione al Fondo. Su entrambi i punti Confindustria è al momento contraria. Secondo Federmanager il versamento dello 0,50 % anche per i non iscritti al Previndai rafforzerebbe la bilateralità in quanto il 20% dei dirigenti non è scritto essenzialmente per due motivi:

- si sente lontano dal bisogno,
- sceglie una copertura assicurativa propria (che in genere ha un costo maggiore).

Perciò se l’azienda versasse lo 0,50 %, creando quindi una posizione anche per i dirigenti non iscritti al Fondo, questi riceverebbero un segnale molto chiaro. Invece di fronte alla richiesta Federmanager di elevare il massimale contributivo (attualmente pari a € 150.000/anno) Confindustria si è detta disponibile ad aumentare il massimale fino a € 180.000/anno

## Fasi e Assidai

La richiesta Federmanager è di recepire nel CCNL l’accordo Fasi-Assidai in quanto ciò permetterebbe di avere una offerta più completa, in grado di confrontarsi meglio con i brokers che operano nel settore, la cui azione è sempre più aggressiva.

Deve essere affrontato anche il tema della non autosufficienza, che potrebbe essere risolto con una copertura assicurativa ad hoc.



In questo ambito potrebbe trovare soluzione anche il tema della copertura assicurativa sanitaria per i colleghi impegnati in programmi 4.Manager.

#### Indennità previste dalla Parte Quinta del vigente CCNL

Le parti hanno convenuto sul fatto che l'indennità supplementare può essere soggetta ad una rivisitazione. In particolare di tratta della rivisitazione dell'art. 19 punto 15 (sotto riportato):

*15 – Eccetto i casi di licenziamento nullo, per i quali trova applicazione la disciplina di legge, ove il Collegio, con motivato giudizio, riconosca che il licenziamento è ingiustificato ed accolga quindi il ricorso del dirigente a termini dell'art. 22, disporrà contestualmente, a carico dell'azienda, un'indennità supplementare delle spettanze contrattuali di fine lavoro, omnicomprensiva, nel rispetto dei parametri seguenti:*

- *fino a due anni di anzianità aziendale due mensilità pari al corrispettivo del preavviso;*
- *oltre a due e sino a sei anni di anzianità aziendale, da 4 a 8 mensilità pari al corrispettivo del preavviso;*
- *oltre i sei e sino a dieci anni di anzianità aziendale, da 8 a 12 mensilità pari al corrispettivo del preavviso;*
- *oltre i dieci e sino a quindici anni di anzianità aziendale, da 12 a 18 mensilità pari al corrispettivo del preavviso;*

- *oltre quindici anni di anzianità aziendale, da 18 a 24 mensilità pari al corrispettivo del preavviso.*

In ogni caso ci deve essere un bilanciamento tra l'art. 19 e l'art. 22 (Risoluzione del rapporto di lavoro).

#### Contrattazione di secondo livello e TMCG

Per Confindustria la contrattazione di secondo livello non può essere imposta alle aziende e in ogni caso questo argomento non è disgiunto dal TMCG.

Sempre secondo Confindustria, la richiesta Federmanager di aumento del TMCG è il sintomo di un approccio datato, ormai inadeguato, di impostare il rapporto fra le parti. Confindustria si attende un approccio bilaterale, nel quale il dirigente si costruisca in autonomia la parte economica. Inoltre la richiesta Federmanager di aumento del TMCG è ritenuta non credibile, dal momento che il 93% dei dirigenti ha già una retribuzione annua lorda superiore a € 80.000.

*La delegazione, in sede ristretta, sta proseguendo i lavori di definizione su tali tematiche cercando un temperamento delle reciproche esigenze anche grazie alla forte spinta della bilateralità garantita dagli enti creati dalle parti anche se, indubbiamente, determinate posizioni risultano storicamente contrapposte e non di facile soluzione (es. la contrattazione di II livello).*



SAVE THE DATE



19 settembre 2019

ore 17:30

Via San Francesco da Paola, 20 – Torino

## 5 modi per **NON** farsi assumere

### Pillole pratiche per preparare un buon cv e affrontare con successo un colloquio di lavoro

La partecipazione è aperta anche a figli (e loro amici) degli iscritti APDAI che si affacciano al mondo del lavoro  
per prenotazioni: inviare una mail a [segreteria@fmto.it](mailto:segreteria@fmto.it) o telefonare al n. 011/5625588





Workshop organizzato da Previdapi in collaborazione  
con Banco Azzoaglio e Classis Capital

# L'evoluzione normativa e operativa dei fondi pensione e possibili strumenti e soluzioni finanziarie

— a cura della Redazione —

**I**l 14 maggio si è svolto a Roma un workshop dedicato all'approfondimento sulle modifiche apportate al D.Lgs 252/05 dal D.Lgs n.147 del 13/12/2018 che ha recepito la normativa europea n. 2016/2341(cd IORP II) e sugli effetti che avrà nei Fondi Pensione.

L'incontro è stato introdotto dai rappresentanti Confapi/ Federmanager, rispettivamente presidente e vicepresidente Previndapi, Claudio Lesca e Carlo Salvati che hanno presentato gli interventi dei rappresentanti di INPS, COVIP, Asso

Gli interventi dei relatori sono stati rivolti a conoscere gli aspetti salienti della normativa, le considerazioni sul decreto del Ministero del Lavoro, in sostituzione del D.M. 79/2007, in tema di requisiti professionali e onorabilità, il provvedimento attuativo conseguente in via di emissione da parte della COVIP e come l'Istituto pensionistico pubblico approccia alla "Governance".

Sono stati analizzati in dettaglio, con gli interventi dei rappre-

sentanti delle associazioni di categoria , gli aspetti concreti riguardanti le novità introdotte in tema di "Governance" dei Fondi, e in particolare il ruolo del Consiglio e del Direttore, le nuove "funzioni fondamentali" e le relazioni periodiche sulla valutazione del rischio interno, sugli obiettivi della politica e gestione finanziaria, sulla politica di remunerazione.

Gli altri relatori presenti hanno poi analizzato come un Fondo Negoziale si sta organizzando per adeguarsi alle nuove disposizioni, con un approccio pragmatico e concreto e quali sono gli aspetti più critici da tener presenti nella gestione del rischio in un Fondo Pensione.

Infine, attraverso l'analisi degli specialisti di Classis Capital e del Banco di Credito Azzoaglio, è stato spiegato come può essere approcciata la consulenza finanziaria per individuare nuove opportunità d'investimento e affrontare le sfide future, e quale può essere il ruolo della banca a supporto degli Investitori Istituzionali, delle aziende, dei privati.

Per maggiori informazioni potete consultare il sito <http://portale.previndapi.it/> o contattare la Segreteria Previndapi [previndapi@previndapi.it](mailto:previndapi@previndapi.it), tel. 06/4871448.

## La CIDA avvia una nuova stagione di cause pilota sul tema pensioni

Come peraltro auspicato dagli organi nazionali della nostra associazione, il Consiglio dei Presidenti CIDA ha deliberato unanimemente di attivare delle azioni giudiziarie sia avverso la riduzione del trattamento pensionistico prevista dall'art. 1, comma 261, della l. n. 145 del 2018 (c.d. "taglio alle pensioni d'oro"), sia contro il riconoscimento parziale della perquazione automatica delle pensioni imposto dall'art. 1, comma 260, della medesima legge.

Lo stesso Consiglio, dopo aver esaminato le proposte tecnico-economiche presentate da diversi Studi legali, ha affidato l'incarico ad un prestigioso studio legale che fa capo all'Avvocato Massimo Luciani, noto costituzionalista.

Nei prossimi giorni, insieme alla CIDA, il vertice nazionale Federmanager incontrerà l'Avv. Luciani con il quale provvederà a definire i dettagli tecnico-legali dei ricorsi nonché ad individuare le sedi territoriali più opportune dove incardinare ciascun giudizio.

Sugli sviluppi di questa ennesima iniziativa intrapresa dalla nostra associazione a difesa delle pensioni di categoria vi terremo informati nell'immediatezza attraverso il sito e con circolari via email, mentre sul periodico vi forniremo un'informazione di carattere più generale, compatibile con la periodicità di pubblicazione.

# A proposito di... “pensioni d’oro”

Pubblichiamo un estratto da un interessante articolo disponibile nella versione integrale sul sito <https://www.ilpuntopensionielavoro.it/site/home/pensioni/pensioni-oro-un-taglio-tira-altro.html>

— a cura della Redazione —

**I**nsieme al conguaglio delle pensioni indicizzate, dopo maggio entrerà in vigore anche il “taglio” delle cosiddette pensioni d’oro, vale a dire delle pensioni d’importo superiore ai 100.000 euro lordi l’anno, così come deciso in Legge di Bilancio.

La tabella evidenzia in particolare la riduzione della pensione calcolata sugli importi massimi di scaglione. In pratica, un

pensionato che riceve una pensione annua linda di 130.000 euro, sui 30.000 eccedenti il massimale dei 100.000 euro si troverà un taglio del 15%, ossia 4.500 euro lordini. Con una pensione di 350.000 euro dovrà contribuire per 67.000 euro, somma delle aliquote applicate sui tre scaglioni che compongono la sua pensione linda; con una pensione pari a 700.000 euro, la riduzione sarà pari a 199.500 euro.

Numero di pensionati*	Classe di importo annuo lordo della pensione	Valore massimo quota eccedente per classi di reddito	Aliquote marginali di riduzione	Riduzione della pensione	Ricavo lordo per lo Stato sul valore medio
25.380	100.000 - 130.000	30.000	15%	4.500	57.105.000
8.833	130.001 - 200.000	70.000	25%	22.000	97.163.000
1.324	200.001 - 350.000	150.000	30%	67.000	44.354.000
82	350.001 - 500.000	150.000	35%	119.500	4.899.500
23	> 500.000 (es. pensione da 700.000 €/anno L)	200.000	40%	199.500	2.294.250
<b>35.642</b>					<b>205.815.750</b>

Tabella 1 - Tagli alle pensioni alte (\*valori stimati su dati casellario centrale dei pensionati; valori in euro). Elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

A queste cifre si devono poi aggiungere i “danni” dovuti all’indicizzazione, che per queste fasce di pensione sono molto elevati. Anche qui, come ben evidenziato in tabella, infatti, i nuovi parametri che calcolano l’indicizzazione all’infrazione determineranno una perdita annuale per coloro che ricevo-

no una pensione di 15 volte superiore al minimo (ossia circa 7.700 euro lordini mensili) di almeno 460 euro all’anno rispetto al vecchio metodo di calcolo, che diventano almeno 660 euro rispetto ai contributi ricevuti qualora l’indicizzazione fosse al 100% dell’infrazione.

Trattamento minimo	Valore massimo	Rivalutazione su 388/2000	Nuovo importo di fascia 2019	Rivalutazione su 145/2018	Nuovo importo di fascia 2019	Conguaglio gen-mar	Conguaglio annuale	Differenza su inflazione al 100%**
Da 15 a 20 volte il TM	10260,2	75%	10.350,77	40%	10.305,34	-136,28	-590,55	-880,33
Oltre 20 volte il TM*	11286,2	75%	11.385,26	40%	11.335,88	-148,13	-641,90	-968,36

\* ai meri fini della compilazione della tabella, si è scelto arbitrariamente di utilizzare come parametro di questa fascia quello che moltiplica 22 volte il TM.

\*\* Differenza indicizzazione rispetto alla legge 145/2018 qualora l’infrazione fosse stata rivalutata al 100%. Calcolo effettuato su 13 mensilità.

Tabella 2 – Indicizzazione delle pensioni d’oro. Elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali



# Attività di Consulenza Previdenziale svolta nell'anno 2018 e nel 1° trimestre 2019 da Federmanager Torino

di Vincenzo Ferraro

**F**edermanager Torino ha svolto nell'anno 2018 e nel 1° trimestre 2019, numerose attività al servizio degli iscritti nell'ambito della "Consulenza pensionistica, assistenza sanitaria e previdenza complementare, caf e legale/contrattuale".

## Consulenza pensionistica

In particolare la consulenza pensionistica è stata svolta, per il tramite del patronato Epaca, con cui collaboriamo proficuamente, da oltre un decennio, sia presso la nostra sede che nelle sedi del Patronato.

Presso gli uffici di Federmanager Torino è stata fornita consulenza dal Sig. Fabrizio Ferrera uno dei funzionari più esperti del Patronato.

Nel corso del 2018 e nel primo trimestre 2019, si è consuntivata la seguente situazione:

Tipologia di servizio	Casi 2018	Casi 1° trimestre 2019
Ape sociale e volontario	8	2
Naspi e Naspi Comunicazione	161	40
Pensioni e supplementi	232	55
Consulenza previdenziale e assistenza	826	228
<b>TOTALE</b>	<b>1227</b>	<b>325</b>

Come si evidenzia dalla tabella si sono consuntivate numerose tipologie di servizio per un totale di 1227 nel 2018 e con una tendenza in crescita nel 1° trimestre 2019 nel quale sono state seguite 325 pratiche.

La consuntivazione più numerosa delle richieste è stata quella della consulenza previdenziale e assistenza seguita da quelle relative alle pensioni e al Naspi.

La previsione delle consulenze pensionistiche per il 2019 è decisamente in aumento in conseguenza all'entrata in vigore della riforma delle pensioni 2019.

Per garantire un servizio più veloce, oltre alla nostra sede di Federmanager Torino, il Patronato Epaca, ha messo a disposizione le proprie sedi territoriali e, in tali sedi, è stata esposta una targa Federmanager Torino con il fine di rafforzare l'ottima sinergia fra i due enti ed il servizio di consulenza previdenziale ai nostri iscritti, i quali possono rivolgersi direttamente alle sedi Epaca per informazioni o appuntamenti.

Per quanto riguarda invece i casi in cui si richieda un intervento urgente, la Segreteria di Federmanager Torino si attiverà immediatamente verso le altre sedi Epaca per indicare all'iscritto l'appuntamento più rapido in una di queste sedi:



## Ufficio Provinciale EPACA

Via Pio VII, 97 – Torino tel. 011.6177254/255 – 011.6177211

## Ufficio EPACA Torino Centro

Via A. Fabro, 6 – Torino tel. 011.4546212

## Ufficio zona di Bussoleno-Susa

Via Traforo, 12 – Bussoleno tel. 0122.647394

## Ufficio zona Caluso

c.so Torino, 53 – Caluso tel. 011.9831339 – 011.9891084

## Ufficio zona Carmagnola

Via Papa Giovanni XXIII, 2 – Carmagnola tel. 011.9721715

## Ufficio zona Chieri

Via XXV Aprile, 8 – Chieri tel. 011.9470233

## Ufficio zona Chivasso

Via Lungo Piazza d'Armi, 6 – Chivasso tel. 011.9101016

## Ufficio zona Ciriè

Via Torino, 71/A – Ciriè tel. 011.9214940

## Ufficio zona Cuorgnè

Via Milite Ignoto, 7 – Cuorgnè tel. 0124.657300

## Ufficio zona Ivrea

Via Volontari del Sangue, 4 – Ivrea tel. 0125.641294

## Ufficio zona Pinerolo

Via Brignone, 85/12 – Pinerolo tel. 0121.303629

## Ufficio zona Rivarolo

CORSO INDIPENDENZA, 50/c – Rivarolo Canavese tel. 0124.428171

## Ufficio zona Rivoli

CORSO DE GASPERI, 161 – Rivoli tel. 011.9566606

# Chirurgia del fegato, si esegue in laparoscopia con risultati molto efficaci

«Permette di eseguire interventi meno invasivi e più precisi, in grado di ridurre tasso di complicatezze e giorni di degenza nonché di migliorare la Qualità di vita del paziente», argomenta il professor Alessandro Ferrero, chirurgo della Clinica Fornaca.

Mentre la prevenzione passa dall'identificazione e correzione dei fattori di rischio eliminabili, ma tutto indica che si tratterà di un valore significativo nell'ottica delle politiche attive per l'occupazione dirigenziale

— a cura dell'Ufficio Comunicazione —  
della Clinica Fornaca

«La Chirurgia epatica laparoscopica permette di eseguire interventi meno invasivi e più precisi, in grado di ridurre il tasso di complicatezze e i giorni di degenza nonché di migliorare nettamente la Qualità di vita del paziente nei giorni successivi all'operazione». Con queste parole, il professor Alessandro Ferrero, chirurgo della Clinica Fornaca e direttore della Chirurgia generale e oncologica dell'Ospedale Mauriziano di Torino, sintetizza l'impatto che l'approccio laparoscopico sta generando sulla Chirurgia epatica.

In tema di tumore al fegato, la prevenzione primaria si basa oggi sull'identificazione e correzione dei fattori di rischio eliminabili: controllo del peso corporeo, limitazione del consumo di alcol, vaccinazione per l'epatite B che in Italia è obbligatoria per i nuovi nati ed è gratuita per i soggetti a maggior rischio e diagnosi precoce delle malattie genetiche. Molto importante, al fine della riduzione del rischio, è l'eradicazione mediante terapia antivirale idonea, delle infezioni da HCV e HBV. La prevenzione secondaria si basa invece su controlli clinici e strumentali in pazienti a rischio, al fine di identificare eventuali tumori in stadio precoce.

**Professor Ferrero, la Chirurgia epatica vive un momento di grande progresso e affermazione. Per quali motivi?**

«Si tratta di una chirurgia che richiede competenze tecniche molto specifiche, da abbinare alle conoscenze anatomiche e patologiche del fegato. L'espansione dell'approccio laparoscopico le ha donato nuovo impulso perché ci ha permesso di eseguire interventi fino a pochi anni fa ritenuti impensabili, in primis per via del rischio di sanguinamento legato alla resezione del fegato. Oggi le moderne tecnologie ci vengono in aiuto rendendo possibile ciò che fino ad appena tre o quattro anni fa non era immaginabile. Il risultato è che nei Centri di Chirurgia epatica più qualificati circa il 40-50 per cento degli interventi si esegue in laparoscopia: l'esperienza clinica quotidiana e gli studi condotti a livello internazionale testimoniano la grande efficacia, superiore alla tradizionale tecnica di Chirurgia aperta».

**Quando si ricorre a un intervento di Chirurgia epatica?**

«Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di Chirurgia oncologica, da eseguire in stretta collaborazione con gli oncologi e con un'équipe multidisciplinare che coinvolge radiologo, gastroenterologo, radioterapista e altre figure professionali. Asportare la massa tumorale può aumentare le chance di guarigione del paziente: può trattarsi di un tumore primitivo, nato cioè nel fegato e legato a infezioni virali o a fenomeni che ancora non conosciamo, oppure di un tumore secondario, cioè la metastasi di un altro tumore insorto altrove. Infine, ci sono i tumori benigni che, proprio in virtù della possibilità offerta dalla laparoscopia, oggi vengono trattati molto di più di una volta».

**Come avviene l'approccio laparoscopico nella Chirurgia epatica?**

«Anziché gli ampi tagli caratteristici della chirurgia a cielo aperto, la laparoscopia prevede quattro o cinque piccole incisioni attraverso le quali passano gli strumenti necessari a isolare il fegato, dissecarne le strutture dall'interno, chiudere e tagliare i vasi, aspirare i liquidi, eccetera. Una micro telecamera inserita nell'addome permette al chirurgo di osservare l'intervento in corso su un grande monitor ad alta definizione che ingrandisce l'immagine e offre una visione magnificata. Il risultato è una maggiore precisione che, unita al minor trauma generato dall'approccio mininvasivo, permette di ridurre le complicatezze dell'intervento e di ottenere anche un risultato estetico di grande efficacia».

**Durante l'intervento, una funzione importante è quella rivestita dall'ecografia. Perché?**

«Ricorriamo a un impiego intensivo dell'ecografia intraoperatoria: l'introduzione di una sonda ecografica ci facilita le diagnosi interne al fegato consentendoci, ad esempio, di localizzare al meglio il tumore del paziente. Il nuovo ecografo della Clinica Fornaca è in questo senso esemplare: abbinato alle colonne operatorie con immagini ad alta definizione e allo strumentario in dotazione, permette all'équipe chirurgica di operare nel migliore dei modi».



# Fornaca, le migliori tecnologie al servizio di diagnosi e cura.

**TAC REVOLUTION EVO 128 STRATI:** permette di diminuire la dose di radiazioni fino all'82% nell'imaging di routine, con una definizione ancora maggiore.

**RISONANZA MAGNETICA SIEMENS MAGNETOM AVANTO FIT:** altissima qualità dell'esame, più velocità di esecuzione (fino al 50%) e abbattimento del 60% del rumore.

**MAMMOGRAFIA CON TOMOSINTESI:** fornisce risultati più precisi anticipando la diagnosi e permettendo di osservare ogni piano.

**ECOGRAFO EPIQ 7 PHILIPS:** raggiunge una definizione di immagini con dettagli anatomici e funzionali in precedenza non identificabili.

**MICROSCOPIO OPERATORIO KINEVO ZEISS 900:** a disposizione del chirurgo maggior precisione di posizionamento e più concentrazione sul campo.

**ROBOT CHIRURGICO DA VINCI:** il più evoluto sistema robotico per la chirurgia mininvasiva, con maggiore sicurezza per il paziente e più precisione per il chirurgo.



Fausto Coppi

# Avrebbe 100 anni, ma è un mito senza età

a cura della Redazione

**I**l 15 settembre 1919 a Castellania, in provincia di Alessandria, nasceva il Campionissimo, un protagonista dello sport capace di suscitare emozioni indimenticabili non solo in Italia, ma in tutta Europa e in particolare in Francia, dove era noto come Fostò, la francesizzazione del suo nome proprio.

Memorabile resta l'incipit con cui il radiocronista dell'epoca, Mario Ferretti, con l'enfasi trascinante che lo contraddistingueva, diede il via alla diretta radiofonica dedicata all'arrivo della terzultima tappa del Giro d'Italia 1949, la famosa Cuneo-Pinerolo: ***"Un uomo solo è al comando; la sua maglia è bianco-celeste; il suo nome è Fausto Coppi"***. In quel momento Coppi stava portando a termine un fuga di 192 chilometri, una cavalcata solitaria attraverso cinque colli alpini: Maddalena, Vars, Izoard, Monginevro e Sestriere. Un'impresa sportiva che nessuno avrebbe più uguagliato e che è probabilmente irripetibile ai giorni nostri. "Secco come un osso di prosciutto", come ebbe a definirlo proprio Mario Ferretti, che, essendo di Novi Ligure, conosceva Coppi fin dall'infanzia.

Per celebrare il centenario della nascita di Coppi è in programma una lunga serie di eventi e manifestazioni, presentata al Teatro Carignano di Torino il 27 febbraio scorso alla presenza di Sergio Chiamparino (Presidente della Regione Piemonte), Antonella Parigi (Assessore alla Cultura della Regione), Giovanni Maria Ferraris (Assessore allo Sport della Regione) e Giulio Biino (Presidente della Fondazione Circolo dei Lettori) che hanno messo in luce quanto Coppi non fosse solo leggenda, ma anche simbolo della storia del nostro Paese nel secondo dopoguerra.

Fra essi un recital di parole e musica dal titolo ***Fausto Coppi. L'affollata solitudine del campione***, un progetto di Gian Luca Favetto, con Michele Maccagno, Gian Luca Favetto e Fabio Barovero (produzione Fondazione Circolo dei lettori e Teatro Stabile di Torino-Teatro Nazionale), che, dopo le prime rappresentazioni a Castellania e Novi Ligure, verrà proposto in varie altre realtà piemontesi secondo un programma in corso di definizione, che si concluderà a Torino, in luglio al Teatro Carignano e a fine novembre al Gobetti.

Il recital intende essere "la storia di un uomo dentro la storia di un campione, di una persona gentile e riservata diventata già in vita, al di là delle intenzioni, una leggenda. Un uomo sempre in fuga che riassume in sé la storia di quel lembo di

Piemonte sud orientale che lo ha forgiato, di cui portava in giro per il mondo silenzi, tenacia, fatiche, asprezze e dolcezze. Non un ricordo, ma un racconto che si avvale anche delle pagine di chi ha ammirato e cantato le sue imprese, da Dino Buzzati a Vasco Pratolini, da Orio e Guido Vergani a Curzio Malaparte. Un racconto di vittorie e tragedie, di cadute e trionfi che mette in fila le prime pedalate come garzone di macelleria e la prima corsa, la prima vittoria al Giro d'Italia e la prima doppietta Giro d'Italia-Tour de France, la fuga più lunga e i grandi distacchi con cui arrivavano al traguardo gli avversari. E poi il rapporto inscindibile con Gino Bartali. E l'Italia di quegli anni. E il suo essere tutt'uno con la bicicletta, come Paganini era tutt'uno con il suo violino. E naturalmente l'amore. E naturalmente la morte, che consegna al mito questo uomo solo in fuga" nella vivida rappresentazione evocata dalle parole della radiocronaca dell'epoca che abbiamo in precedenza già ricordato.

Concludiamo questo breve contributo alla celebrazione del centenario di Coppi con le parole di Lamberto Vallarino Gancia Presidente del Teatro Stabile di Torino-Teatro Nazionale: "Da sportivo e da appassionato di ciclismo ho apprezzato in Fausto Coppi la capacità di sintetizzare con la sua figura asciutta e riservata la bellezza di una stagione sportiva fatta di campioni di umili origini, ma dal carisma insuperabile. L'infanzia contadina, la bicicletta come lavoro e come svago, che sfocia subito nelle prime vittorie, la guerra e la prigionia in Africa, il ritorno al podio, le sfide con Gino Bartali sono entrati nella memoria collettiva del nostro paese, simboli di una rinascita virtuosa dalle ceneri del conflitto mondiale, ma anche della tenace determinazione del Campionissimo a superare ostacoli non solo di natura agonistica".

## ***Fausto Coppi. L'affollata solitudine del campione:***

13/05 **Castellania** prima rappresentazione  
 14/05 **Novi Ligure**, Museo dei campionissimi, lezione aperta alle scuole  
 26-27/07 **Torino**, Teatro Carignano, in occasione di European Master Games  
 26/11-01/12 **Torino**, Teatro Gobetti e in collaborazione con Piemonte dal vivo una tournée in via di definizione in Piemonte.



COLLABORATING CENTER  
OF SPORTS MEDICINE



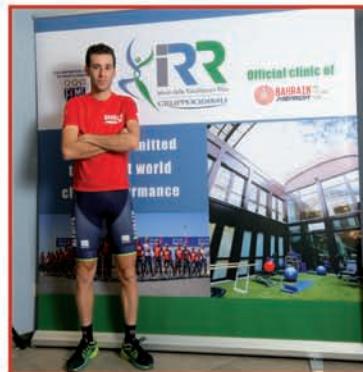
## ISTITUTO DELLE RIABILITAZIONI IRR - RIBA GRUPPO CIDIMU

L'IRR ha ottenuto una solida posizione di leadership per quanto riguarda il mondo sportivo torinese (e non solo).

La **stimolazione trancranica (tDCS)** in ambito ortopedico e in training recovery (sperimentata con il noto ciclista Nibali e il team BahrainMerida) e la **tecnologia più avanzata in ambito valutativo**, accompagnano i percorsi riabilitativi e di preparazione alle gare degli atleti professionisti di tutti gli sport. Ma lo staff tecnico di fisioterapisti e preparatori, diretto Dr. Luigi Molino, non si occupa solo di atleti professionisti.



Sonny Colbrelli presso l'IRR  
durante una seduta di allenamento con la tDCS



Vincenzo Nibali presso l'IRR

Infatti la professionalità del reparto riabilitativo, che porta la certezza di risultati, è anche al servizio di atleti amatoriali che incontrano problematiche acute e degenerative.

I punti di forza sono le riabilitazioni dei distretti di spalla, anca, ginocchio, piede. Inoltre lo staff dell'IRR è attento allo studio di percorsi riabilitativi delle patologie della colonna vertebrale. Grazie al polo diagnostico rappresentato dall'Istituto RIBA a pochi metri di distanza (TC, Risonanza Magnetica, Ecografie) il paziente viene seguito dalla a alla z, partendo dalla visita medico sportiva, passando alla visita ortopedico/fisiatrica ed infine al percorso riabilitativo.

**Il consulto interdisciplinare tra i professionisti che lavorano in struttura è fondamentale** per cercare la risoluzione della problematica del paziente, che si sente seguito a 360°, senza dover cambiare più sedi per le varie visite o per la riabilitazione col fisioterapista.

# Stelle al merito del Lavoro

## I Maestri e le Maestre del Lavoro piemontesi del 2019

— a cura della Redazione —

Mercoledì 1 Maggio 2019 si è svolta l'annuale cerimonia di consegna delle "Stelle al merito del Lavoro", le onorificenze attribuite a lavoratori, in servizio o pensionati, dipendenti da imprese pubbliche o private, che si siano particolarmente distinti per singolari meriti di perizia e di laboriosità, oltre che per condotta morale irreprerensibile.

Le onorificenze consegnate sono state 76 in totale e, fra esse, 10 sono state conferite agli iscritti a Federmanager Torino compresi nella tabella seguente:

Nome	Azienda di riferimento	Anni di servizio
Blandino Carola	TIM S.p.A - Torino	32
Castignone Massimo	AT&T Global Network Service Italia S.r.l. - Torino	34
Fantino Giovanna	FCA Service S.p.A. - Torino	31
Parino Bianca Maria	S.I.N.T. S.p.A. - Torino	38
Pastore Eduardo	Italgas S.p.A. - Torino	36
Pegorin Tiziano	Thales Alenia Space Italia S.p.A. - Torino	30
Rolle Giuseppe	Gauss Automazione S.p.A. - Brescia	39
Rubatto Giuseppe	Saet S.p.A. - Leini	36
Serra Valter	Imatec Italia S.r.l. - Rivalta Scrivia	34
Sorli Gabriele	Fata Logistic Systems S.p.A. - Pianezza	37

A loro e a tutti gli altri Maestri e Maestre del Lavoro premiati quest'anno vanno le congratulazioni della redazione e di Federmanager Torino tutta, accompagnate a una particolare stretta di mano per Giovanna Fantino, che di Federmanager Torino è Tesoriere.

## Premiazione della squadra di sci Federmanager Torino

Il 9 maggio presso la nostra sede di via San Francesco da Paola, la nostra squadra di atleti ha festeggiato gli ottimi risultati ottenuti nel 5° campionato Nazionale di Sci di Federmanager. Il trofeo conquistato è stato consegnato nelle mani del presidente Valentini per essere esposto orgogliosamente nei nostri uffici a testimonianza di un sempre maggiore impegno e coinvolgimento del nostro Team nella competizione nazionale.

Un ringraziamento speciale da parte di tutta la Giunta con l'augurio di giungere al gradino più alto del podio e, chissà, or-

ganizzare una delle prossime edizioni del Campionato nelle belle località sciistiche del Piemonte.





# DIRCLUB Piemonte

di Silvio Tancredi Massa

**C**arissime amiche e carissimi amici, riprendo a scrivere sulla rivista **"Dirigente d'Azienda"**, importante organo di informazione dei dirigenti torinesi di **Federmanager**, che, come sempre, ringrazio per l'ospitalità.

Questa volta ho pensato di darvi una comunicazione diversa rispetto alle altre, con un articolo differente che è frutto di una mia ricerca in riferimento all'attività che da più di 30 anni ci contraddistingue: **"produrre amicizia"**. Ho condotto un'analisi mirata a trovare come, persone illustri abbiano trattato questo concetto a cominciare dagli antichi greci, dai romani e da pensatori e personaggi importanti contemporanei.

- "Non c'è amicizia salda senza fiducia: e non c'è fiducia senza far passare un certo tempo" **Aristotele**.
- "Di tutte le cose che la saggezza procura per ottenere un'esistenza felice, la più grande è l'*amicizia*" **Epicuro**.
- "Nessuna cosa è bella da possedere se non si hanno amici con cui condividerla" **Lucio Anneo Seneca**.
- "Coloro che eliminano dalla vita l'*amicizia*, eliminano il sole dal mondo" - "L'*amicizia* migliora la felicità e abbatte l'infelicità, col raddoppiare della nostra gioia e col dividere il nostro dolore" - "Le vere amicizie sono eterne" **Cicerone**.
- "Quando due amici si comprendono completamente, le parole sono soavi e forti come profumo di orchidee" **Lao Tzu**.
- "Un amico è colui che sta dalla tua parte quando hai torto, non quando hai ragione. Perché quando hai ragione sono capaci tutti" **Galileo Galilei**.
- "Tutte le grandezze di questo mondo non valgono un buon amico" **Voltaire**.
- "In nulla mi considero felice se non nel ricordarmi dei miei buoni amici" – "Un amico è uno che ti conosce come sei, che capisce dove sei stato, che accetta quello che sei diventato e che tuttavia, gentilmente ti permette di crescere" **William Shakespeare**.
- "La vera amicizia è una pianta che cresce lentamente e deve passare attraverso i traumi delle avversità perché la si possa chiamare tale" **George Washington**.
- "Non c'importa tanto di non arrivare da nessuna parte quanto di non avere compagnia durante il tragitto" **Anna Frank**.
- "Il mio migliore amico è colui che tira fuori il meglio di me" **Henry Ford**.



- "Ci vuole un minuto per notare una persona speciale, un'ora per apprezzarla, un giorno per volerle bene, tutta una vita per dimenticarla" **Sir Charlie Chaplin**.
- "Molte persone entreranno ed usciranno dalla tua vita, ma soltanto i veri amici lasceranno impronte nel tuo cuore" **Eleanor Anna Roosevelt**.
- "Ricordati di chi c'era quando stavi male, perché saranno quelli che vorrai accanto quando tutto andrà bene" **Marilyn Monroe**.
- "Alla fine ricorderemo non le parole dei nostri nemici, ma il silenzio dei nostri amici" **Martin Luther King**.
- "Conta la tua età dagli amici, non dagli anni. Conta la tua vita con i sorrisi, non con le lacrime" **John Lennon**.
- "Trova il tempo di essere amico: è la strada della felicità" **Madre Teresa di Calcutta**.
- "Un vero amico è chi ti prende per la mano e ti tocca il cuore" **Gabriel García Márquez**.
- "L'*amicizia* è la cosa più difficile al mondo da spiegare. Non è qualcosa che si impara a scuola. Ma se non hai imparato il significato dell'*amicizia*, non hai davvero imparato niente" **Muhammad Ali (Cassius Clay)**.
- "L'*amicizia* è uno dei sentimenti più belli da vivere perché dà ricchezza, emozioni, complicità e perché è assolutamente gratuita. Ad un tratto ci si vede, ci si sceglie, si costruisce una sorta di intimità: si può camminare accanto e crescere insieme pur percorrendo strade differenti, pur essendo distanti, come noi due, centinaia di migliaia di..." **Susanna Tamaro**.
- "Un rapporto d'*amicizia* che sia fra uomini o fra donne, è sempre un rapporto d'amore. E in una carezza, in un abbraccio, in una stretta di mano a volte c'è più sensualità che nel vero e proprio atto d'amore" **Dacia Maraini**.
- "La vera amicizia consiste nel poter rivelare all'altro la verità del cuore" **Papa Francesco**.

Spero di aver fatto una cosa gradita. Confido, come sempre nella vostra partecipazione alle nostre iniziative.

Per informazioni e per chi desidera entrare in contatto con il **Dirclub Piemonte** può farlo presso la nostra sede in Via Giorgio Bidone, 10 – Torino  
Tel.: **011 4548615** (segreteria aperta il mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 12.00)  
Cell.: **338 9387134** (dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 18.00)  
email: [dirclub.piemonte@gmail.com](mailto:dirclub.piemonte@gmail.com), sito: [www.dirclubpiemonte.it](http://www.dirclubpiemonte.it)

Per contatti personali con Silvio Massa:

Cell.: **334 6081059**, email: [silvio.massa@inwind.it](mailto:silvio.massa@inwind.it)

## Iniziative del Dirclub Piemonte nel mese di Giugno

**Lunedì 3 – ore 20.45**

Serata conviviale presso il Circolo dell'Unione Industriale:

"La salute vien ballando": dal 1850 al 1950, 100 anni di musica, storia e costumi. Andremo a scoprire come l'arte di fare musica e di danzare unitamente ai suoi usi e costumi, abbia influito sul benessere dell'uomo. Relatore Mirko Volonnini – Centro Accademico Carma.

**Lunedì 24 - FESTA DI SAN GIOVANNI**

"MAGNIFICAT: Salita e visita in esclusiva alla Cupola del Santuario di Vico-forse, la più grande al mondo a pianta ellittica".

Magnificat è una delle più interessanti progettualità in ambito di valorizzazione del patrimonio su scala nazionale. Un'esperienza di visita emozionante nel cuore dell'opera d'arte, lungo gli antichi camminamenti anticamente riservati alle maestranze che conducono alla sommità dell'edificio dalla quale è possibile godere di un affaccio mozzafiato dall'alto del cupolino.



# STUDIO MEDICO DENTISTICO CON PIÙ DI 30 ANNI DI ESPERIENZA.

La sede di Odontobi



Dir. Sanitario - Dott.ssa Cecilia Curti

Per noi di Odontobi professionalità significa mettere a tua disposizione le competenze del nostro staff qualificato; significa essere sempre aggiornati sulle nuove tecnologie disponibili; significa fare attenzione alla qualità dei materiali impiegati e soprattutto fornire un servizio completamente personalizzato.

## I NOSTRI SERVIZI

- IMPLANTOLOGIA
- CHIRURGIA GUIDATA 3D
- SEDAZIONE COSCIENTE
- TAC DENTALE CONE BEAM 3D
- FACCETTE ESTETICHE
- ORTODONZIA
- SBIANCAMENTO
- PROTESI FISSE E MOBILI
- PREVENZIONE E IGIENE

## ODONTOBI S.r.l.

Via Aronco, 5 - 28053 Castelletto Ticino (No)  
Tel. +39 0331 962 405 / 971 413 - Fax +39 0331 971 545  
[odontobi@odontobi.it](mailto:odontobi@odontobi.it) - [www.odontobi.it](http://www.odontobi.it)

PER CHI MISURA LE DISTANZE IN EMOZIONI.  
NON IN CHILOMETRI.



**NUOVA GIULIA E NUOVO STELVIO SPORT-TECH**  
TUTTO LO STILE E LA CONNETTIVITÀ DI SERIE  
TI ASPETTIAMO PER UN TEST DRIVE ESCLUSIVO

*La meccanica delle emozioni*



Consumi carburante ciclo misto gamma Stelvio e Giulia 7,8 – 4,8 (l/100km). Emissioni CO<sub>2</sub>: 176 – 126 (g/km).

Valori omologati in base ai metodi di misurazione/correlazione nel ciclo NEDC, aggiornati alla data del 30/04/2019. I valori sono indicati a fini comparativi.

TI ASPETTIAMO NELLE NOSTRE NUOVE SEDI

**SPAZIO**

CONCESSIONARIA UFFICIALE ALFA ROMEO

**TORINO**

Via Ala di Stura, 84 - Tel. 011 22 51 711  
Corso Valdocco, 19 - Tel. 011 52 11 453

**MONCALIERI**

C.so Savona, 10 - Tel. 011 64 04 840  
Seguici su: [www.alfa.spaziogroup.com](http://www.alfa.spaziogroup.com)